

# Pollice Verde

MAGGIO 2021

TUTTO NUOVO!  
+ ricco  
+ utile



PIANTE IN CASA • IN TERRAZZO • IN GIARDINO

## PIANTE IN CASA

La bellissima maranta dalle foglie decorate



## TERRAZZO

L'agenda con tutti i lavori del mese, step by step

## PIANTE DA OMBRA

Eteera fucsia dai fiori ballerini

## FARFALLINA DEL GERANIO



Il bruco verde e fucsia che attacca i pelargonii: tutti i rimedi per salvarli

## ORTO IN VASO

Coltiviamo le fragole in basket, in cassetta, in verticale... Per tanti frutti succosi!



# Concima nel modo giusto!

Per ottenere foglie rigogliose e corolle coloratissime è necessario fertilizzare adesso: ecco come

Mensile - N°134 - €1,50



P.I. 23-04-2021



Tariffa R.O.C. - Poste Italiane Spa - Sped. in Abb. Post. - D.L. 553/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n° 46), art.1, comma 1, SMA



TS-ATOMIC

# VLTIMATE

L'UNIVERSALE PROFESSIONALE

## Quanto ti vuoi spingere?



*Turco Silvestro*

### CARATTERISTICHE DEL SUBSTRATO

#### CON INOCULO DI MICORRIZE

- ✓ micorrize del genere glomus
- ✓ micorrize del genere trichoderma spp. (oltre 1.000,0 ufc/g)
- ✓ batteri utili della rizosfera (oltre 100.000.000,0 ufc/g)
- ✓ migliore sviluppo ed efficienza radicale
- ✓ agevola l'assorbimento degli elementi nutritivi

#### CON STALLATICO TRASFORMATO

(ai sensi del reg. ce 1069/2009)

- ✓ apporto di sostanza organica per potenziare la colonizzazione e le funzioni delle micorrize

#### CONCIMAZIONE ORGANICA

- ✓ con 11% di azoto

#### DISPONIBILE NEI FORMATI:

- ✓ 20 Litri EN - 45 Litri EN - 70 Litri EN



VLTIMATE

## EDITORIALE



Nel momento in cui scriviamo questo numero, a fine marzo, non è dato sapere se in maggio sarà possibile, con mille precauzioni, distanziamento, mascherine e igiene

delle mani, recarci alle consuete mostre mercato di giardinaggio come quelle che segnaliamo in questo numero.

Organizzarle richiede mesi di lavoro, e ci auguriamo con tutto il cuore (verde) che si possano svolgere regolarmente; tuttavia, consigliamo di informarvi, ovviamente, prima di partire alla volta delle località.

Ma se si potessero effettivamente tenere, andiamoci tutti, ben scaglionati e distanziati: noi porteremo a casa bellissime piante e tanta gioia colorata negli occhi, insieme all'impagabile sensazione di "normalità", mentre vivaisti e organizzatori capiranno di non aver sprecato settimane o mesi per attivarsi e partecipare. Andiamoci perché il florovivaismo italiano è una perla nel mondo e perché contribuisce a dare fiato all'economia nostrana.

E se così non potrà essere, pazienza, ci consoliamo con quanto possiamo trovare nei garden center e dal fioraio: per il nostro appartamento la fittonia dalle foglie a rete, la maranta dalle "orme di coniglio", la mammillaria sempre in fiore; per il nostro balcone o terrazzo il profumatissimo falso gelsomino, le graziose rose mignon, le fucsie danzanti, la dipladenia e la mandevilla dai fiori a tromba, le bidens a margherita oppure le fragole, facili da coltivare anche in vaso. E se abbiamo anche un giardino, regaliamoci una splendida peonia, la cui contemplazione in Estremo Oriente si paga a ore: ammirandola, saremo più sereni! Buona lettura

**Elena Tibiletti**



# Sommario

## IL MEGLIO DELLA STAGIONE

### In casa

*La fittonia* 4

### In terrazzo

*Il falso gelsomino o rincospermo* 6

*Le roselline mignon* 8

### In giardino

*La peonia* 10



## FOCUS ON

### Fucsia

*Fiori danzanti che risolvono il "problema" degli outdoor rivolti a nord* 17

## CONOSCERE - COLTIVARE RACCOGLIERE - USARE

**Piante da casa** 21

*Maranta* 22

*Mammillaria* 24

### Lavori in casa: un po' di tecnica

Scegliamo il concime 26

### Décor in casa:

In maggio la borsa fiorisce! 28

### Piante da terrazzo

*Dipladenia e mandevilla* 30

*Bidens* 32

*Ligustro* 33

### Lavori in terrazzo: un po' di tecnica

Come creare una balconata fiorita 34

Primavera, tempo di concimazione 36

### Orto in terrazzo

*Fragola* 38

### Piante della salute

*Ciliegie* 40



### Salute delle piante

*Farfallina del geranio* 42

### Il prodotto del mese

BEE FRIENDLY, per salvare le api 44



## AGENDA di maggio lavori da fare in casa

12



## lavori da fare in terrazzo

14

## Consigli

### COME RIPRODURRE LA FITTONIA



• *Fittonia argyroneura* richiede la cimatura dei fusti striscianti, all'altezza dei germogli giovani, per contenerne lo sviluppo. Questi pezzetti, soprattutto tra maggio e luglio, si possono mettere a radicare per ottenere nuove piante.



• **Togliamo tutte le foglie** tranne le due apicali, perché rubano forza all'emissione delle radici.



• **Poniamoli in un vasetto** colmo di metà torba e metà sabbia ben inumidite. Vaporizziamo ogni giorno il substrato, teniamo il vasetto in ombra luminosa. Entro un mese si allungheranno.



## LA FITTONIA

*Una piantina deliziosa per il fogliame diverso in ciascun esemplare, coloratissimo e disegnato in stile mosaico, come un tappeto tropicale*

**G**raziosa piantina che, volendo, offre il pregio di essere poco ingombrante: basta avvolgerne i fusti attorno alla chioma e poi su bastoncini, fissandoli con un legaccio, per coltivarla senza problemi di spazio. Se però la lasciamo libera di espandersi, ponendola su un tavolino o una mensola, potremo godere in pieno della bellezza del suo fogliame, caratterizzato da un reticolo di nervature in un colore contrastante: rosso e verde, verde e bianco, verde e giallo, verde e rosa, a formare ricami diversi in ogni esemplare. In alternativa, sta benissimo anche in basket, appeso al soffitto o a uno scaffale: i suoi rami fogliosi ricadono mollemente

per un particolare “effetto giungla”.

• **Due sono le specie di fittonia coltivate:** *Fittonia argyroneura* ha foglie ovali, opposte, di colore verde brillante segnate dalle nervature bianco-argenteo o bianco-crema; *F. verschaffeltii* ha foglie più grandi, di colore verde oliva scuro, leggermente vellutate e ricoperte da un fitto reticolato di nervature rosa-rosso-carminio. Non valgono niente, ai fini decorativi, invece i fiori: se compaiono, si trovano tra le brattee che compongono le infiorescenze a forma di spiga, e sono minuscoli e giallastri.

• **È ideale per le ciotole:** l'apparato radicale è

molto superficiale e si trova meglio in un vaso poco profondo o una ciotola, in plastica, di diametro di 16 cm per pianta larga 22 cm. Si rinvasa ogni 2-3 anni, in primavera, con una parte di terra di foglie e due parti di torba, oppure una parte di terriccio universale e una parte di sabbia di fiume. Indispensabile un drenaggio perfetto: poniamo 3 cm di ghiaia grossolana o palline di argilla espansa sul fondo.

• **Facilissima da coltivare,** può vivere anche in stanze non molto luminose, e comunque mai raggiunta direttamente dai raggi solari. Ama una temperatura compresa tra 20 e 28 °C, ma tollera bene le alte temperature, mentre

## Consigli

### S-CONSIGLI

Succede spesso che la Fittonia venga consigliata e venduta come pianta indicata per acquari. Nulla di più falso. La fittonia non è una specie acquatica e, sommersa, è destinata a marcire nell'arco di breve tempo. Purtroppo, ancora una volta, alla base di questo equivoco c'è un atteggiamento commerciale scorretto e ingannevole.



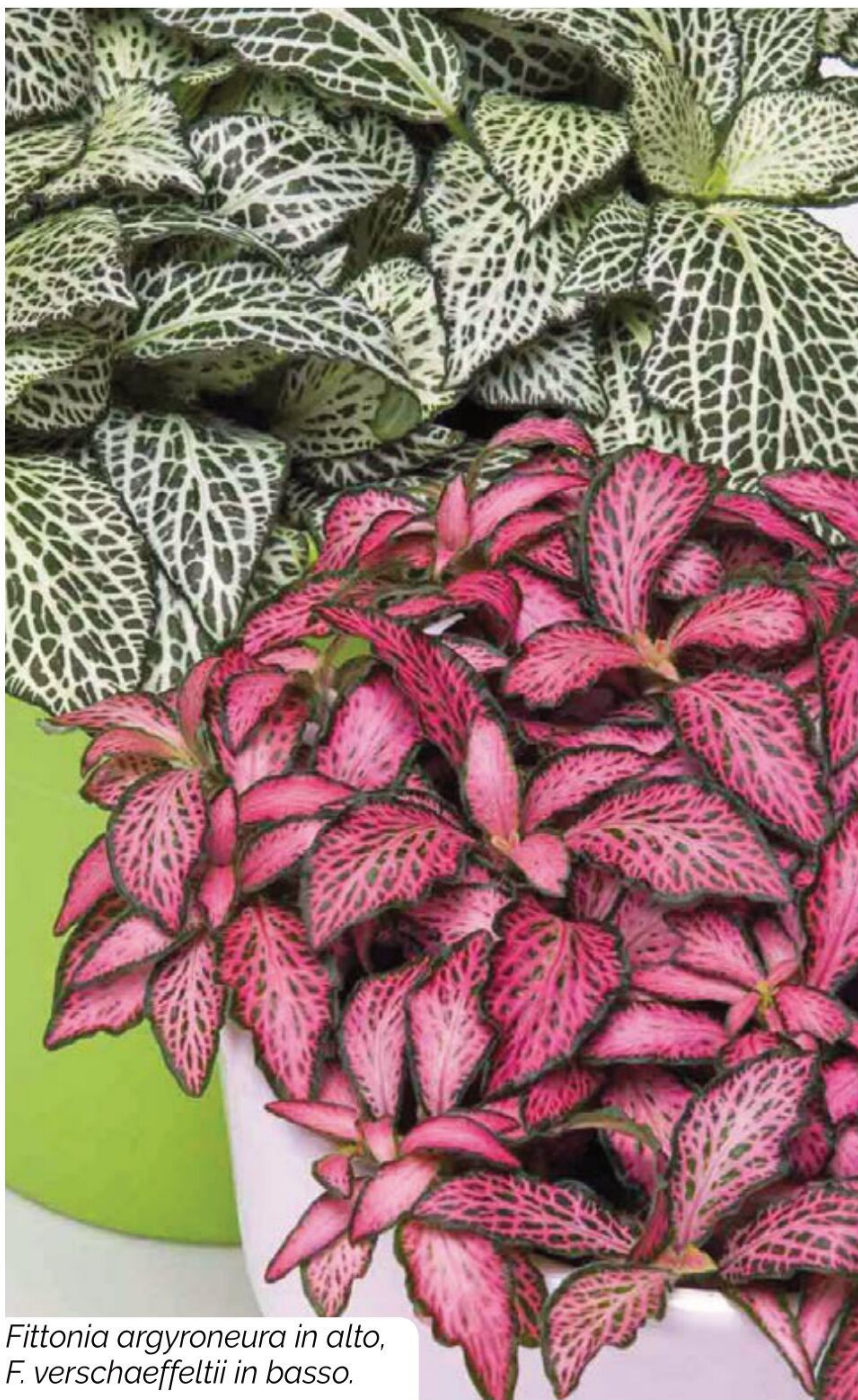
### IL TALLONE D'ACHILLE

Il punto debole della fittonia è la sua incredibile **necessità di umidità ambientale** che dobbiamo assicurarle in tutte le stagioni. Non facciamole quindi mancare **un sottovaso contenente dell'argilla espansa che manterremo costantemente bagnata**: il vaso deve stare appoggiato sopra l'argilla, senza toccare l'acqua in cui è immersa. Altra strategia è quella di vaporizzarla, utilizzando acqua distillata per evitare che si formino incrostazioni di calcare, almeno a giorni alterni per tutto l'arco dell'anno. Andrà ovviamente tenuta lontana da qualunque fonte diretta di calore.



la minima è di 12 °C. Da maggio avanzato all'inizio di settembre può stare all'esterno, in luogo ombreggiato; da ottobre ad aprile deve vivere in casa lontano da fonti di calore e riparata da correnti d'aria fredda, in luogo mediamente luminoso. L'acqua deve essere abbondante in estate, mezzo bicchiere ogni 2-3 giorni; moderata in inverno ogni 7 giorni, evitando di lasciar asciugare troppo il terreno tra un'annaffiatura e l'altra. La concimazione si effettua da maggio a settembre ogni 15-20 giorni un prodotto per piante verdi nell'acqua d'annaffiatura.

**Attenzione:** gli afidi attaccano fusti e foglie di esemplari troppo asciutti, e le piante diventano fuliginose e appiccicose, vanno quindi trattati subito con un insetticida aficida (oppure con un macerato d'aglio, se abbiamo uno spazio esterno dove effettuare il trattamento).



*Fittonia argyroneura* in alto,  
*F. verschaffeltii* in basso.

## Consigli

### RINCOSPERMI DIVERSI DAL SOLITO

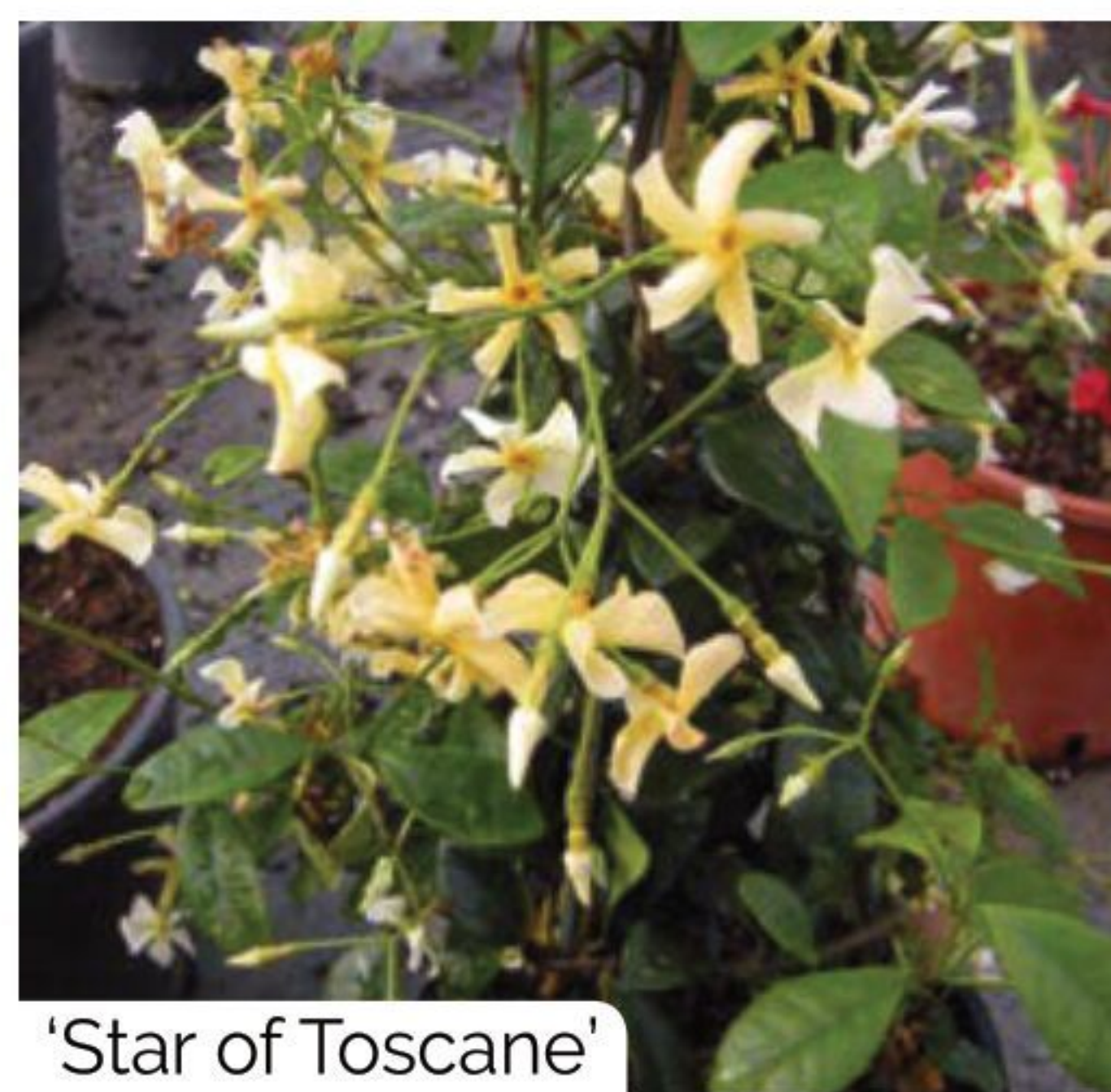
Tra le specie affini e le varietà, si segnalano *Rincospermum jasminoides* 'Wilsonii' dalle foglie molto strette, che in autunno si tingono di cremisi e di bronzo, 'Summer Sunset' con foglie verdi e arancioni, 'Star of Toscane' dai fiori giallo crema.

*R. asiaticum* ha foglie ovali e strette, e fiori molto profumati di colore bianco-crema; la varietà 'Tricolor' ha le foglie screziate di bianco crema e rosa.

*R. majus* o *R. japonicum* ha foglie ovato-oblunghe che in autunno assumono tonalità rosso-bronzo, produce fiori bianchi leggermente profumati.



'Summer Sunset'



'Star of Toscane'



*Rincospermum asiaticum* 'Tricolor'



## IL FALSO GELSOMINO O RINCOSPERMO

*Una rampicante profumatissima, fioritissima tra aprile e giugno, perfetta per la coltivazione in vaso perché facile da tenere in tutta Italia*

Viene chiamato falso gelsomino (*Rincospermum jasminoides*) perché il profumo dei suoi fiori somiglia a quello del vero gelsomino (*Jasminum*), così come il colore (bianco) e la forma delle corolle; simile è anche il periodo di fioritura (da maggio a luglio). Quello che cambia è la resistenza alle basse temperature, che rende il falso gelsomino (o "rincospermo" o "trachelospermo", da *Trachelospermum*, altro sinonimo) coltivabile anche in zone piuttosto fredde, come la Val Padana e le Prealpi, perché tollera una temperatura compresa fra -10 e +45 °C (sulle Alpi è meglio coltivarlo sempre in vaso, da ricoverare in cantina in autunno). Vive benissimo

anche in grandi contenitori ed è la soluzione ideale per ricoprire velocemente un grigliato o una pergola, naturalmente non all'ombra (al massimo a mezz'ombra), ma anche come recinzione profumatissima e completamente addensata, per ripararsi dagli sguardi indiscreti.

• È una rampicante perenne che sviluppa (piuttosto lentamente nei primi anni) tralci legnosi e robusti fino a 5 m di lunghezza, che vanno indirizzati lungo il supporto (tralci, grigliati, balaustre e pergole), attorcigliandoli nella direzione desiderata. Pianta sempreverde, ha foglie piccole e coriacee, ovato-lanceolate, color verde scuro, e piccoli fiori a forma di stella, candidi,

abbondantissimi (a volte forma veri e propri "muri" bianchi) e profumatissimi, molto apprezzati dalle api, da metà aprile sino alla fine di giugno.

• Scegliamo un vaso in plastica, perché il diametro minimo per una pianta alta 60 cm è di 40 cm, e si rischia di appesantire troppo il balcone o terrazzo, anche perché ad anni alterni va rinvasato in una misura in più, fino alla massima sopportabile dal nostro spazio esterno. Volendo creare una recinzione sul terrazzo, utilizziamo le vasche da 100 x 50 x 50 h cm, ponendo 2 piante per ogni contenitore. Creiamo un ottimo drenaggio sul fondo con 5 cm di ghiaia o argilla espansa, e colmiamo

## Consigli

### I SOSTEGNI E LA POTATURA

Diamo al falso gelsomino supporti che non siano troppo leggeri: tralci di legno, bambù, archetti o gazebo di ferro battuto, ringhiere, perché il peso della pianta matura fogliosa e fiorita può essere notevole. In cambio crea una copertura fitta e un ampio rivestimento, perfetto per nascondersi alla vista dei vicini... Potiamolo solo se è assolutamente indispensabile ridurre lo sviluppo, e solo in dicembre-gennaio, in modo da contenere il più possibile la fuoriuscita di lattice dai rami tagliati. Teniamo conto che nella stagione successiva la fioritura sarà più che dimezzata...



### IL TALLONE D'ACHILLE

Occhio alla prima concimazione di stagione: siamo piuttosto scarsi che abbondanti, perché al risveglio l'equilibrio della pianta è delicato e, con dosi eccessive, potrebbe reagire arrossando e perdendo le foglie.



con un substrato fertile, fresco, non pesante, per es. metà terra da giardino e metà terriccio universale con aggiunta di sabbia. Disponiamo subito nel contenitore, durante il trapianto, un traliccio per evitare che si attacchi a supporti fissi se non lo desideriamo o non li abbiamo; altrimenti accostiamo il vaso al sostegno preesistente. Facciamo in

modo da schermare dai raggi del sole il piede della pianta: con una tegola appoggiata o seminando/piantando annuali da fiore come viole, primule, begonie, campane ecc.

• **In vaso facciamo attenzione all'irrigazione:** annaffiamo regolarmente e in abbondanza da aprile a settembre appena il terriccio si sta asciugando, poi diminuiamo la quantità e la frequenza ma non interrompiamo mai le annaffiature, nemmeno in pieno inverno se non piove per più di 15 giorni. Concimiamo in giugno e ottobre-novembre con un concime granulare a lenta cessione per arbusti da fiore; in marzo con mezza dose dello stesso prodotto: inumidiamo la terra, dosiamo la quantità di granuli, spargiamola sul terriccio NON al piede della pianta, poi grattiamo la superficie della terra con una forchetta da

giardino e ricopriamo con uno straterello di terriccio nuovo, infine bagniamo in abbondanza.

• **Le piante in vaso stresse per mancanza d'acqua** vengono colpite molto facilmente dalle cocciniglie a scudetto, piccoli scudi bianchi, grigi o beige, che si attaccano su foglie e rami, secernendo abbondante melata su cui si instaura la fumaggine, un fungo nero che compromette la fotosintesi clorofilliana. Sono parassiti che colpiscono le piante indebolite per errori nella manutenzione ed eliminarli non è facile. Sicuramente ci vuole un trattamento (più spesso 2-3) con un prodotto anticocciniglia, ma è necessario rimuovere a monte le cause (la carenza idrica) che hanno facilitato i parassiti.

• **Se desideriamo riprodurlo**, in luglio-agosto prendiamo porzioni lunghe 20 cm di tralci principali con un rametto laterale, eliminiamo tutte le foglie tranne quelle apicali e interriamo il tralcio principale in un vasetto con metà terriccio universale e metà sabbia, da tenere sempre inumidito e all'ombra. Saremo sicuri che abbiano attecchito nella primavera dell'anno successivo, quando potremo trapiantare.

**Attenzione:** il rinospermo è un'Apocinacea, quindi il lattice che esce dai suoi tralci è velenoso per contatto e per ingestione, come pure le foglie. Sorvegliamo bambini e animali domestici, se cuccioli.



## Consigli

### LA ROSA MINIATURA NEGLI ANNI SUCCESSIVI

Se la miniatura sopravvive per tutto l'inverno, nella primavera successiva (marzo) vanno divise le tre piantine che normalmente vengono vendute nello stesso vaso. Dividiamole spaccando con le dita la zolla di terra in tre parti, agendo sul centro del pane e lasciando il più possibile intatte le tre zollette.



Non tiriamo le radici intrecciate fra loro per dividere la zolla, ma interveniamo tagliandole con le forbici.



Infine, diamo a ciascuna un vaso grande quanto quello da cui le abbiamo tolte, bagniamo bene e aspettiamo 20 giorni prima di riprendere a concimare.



## LE ROSELLINE MIGNON

*Sono un classico regalo per la festa della mamma, ma spesso non durano quanto vorremmo. Bastano poche cure per farle rifiorire fino a ottobre*

Se amiamo le rose ma abbiamo poco spazio, un balconcino o addirittura nemmeno quello, è facile farci tentare dalle rosel-line miniature o mignon: alte 20 cm, piene di fiori miniaturizzati e boccioli, sembrano facili da tenere, oltre che graziose da vedere. Purtroppo, tanto sono piccole, quanto sono delicate: basta veramente pochissimo di sbagliato per farle soccombere. È vero anche il contrario, però: se le cure sono corrette, possono durare per tutta la stagione, e addirittura per più anni.

• **Le miniature NON sono piante da interni.** Se non abbiamo un balcone, dobbiamo metterle sul davanzale, protetto da una sbarra anticaduta vasi: se non c'è, perlomeno mettiamo il vasetto in un portavaso

molto pesante, di ceramica grossa o peltro o ottone, per evitare che cada di sotto alla prima folata di vento. Se la mettiamo in casa, anche in una stanza fresca e molto luminosa, durerà meno di una settimana: i fiori appassiranno, i boccioli si secceranno e con essi il fogliame, anche annaffiandola e vaporizzandola di continuo. Il discorso vale anche per un acquisto natalizio: se di notte la temperatura va sotto zero, ritiriamo alle 17 il vasetto in un punto fresco e rimettiamolo fuori alle 9 di mattina.

• **Se la acquistiamo da aprile** in poi, rinvasiamola subito in un contenitore di due misure in più, con uno strato di argilla espansa sul fondo e colmando con terriccio per piante da fiore (meglio ancora, se

l'abbiamo, il terriccio per rosai). Bagniamo bene e mettiamo un sottovaso. Poniamo il vasetto sul balcone a mezzo sole: perfetta l'esposizione a est, un po' meno a ovest, mentre quella a sud rischia di arrostitire la piantina (perlomeno schermiamola con una rete ombreggiante o dietro la balaustra); l'affaccio a nord farà invece interrompere la fioritura in poche settimane.

• **Bagniamo con regolarità:** il terriccio non deve mai asciugarsi del tutto, ma nemmeno risultare inzuppato. Ogni 7 giorni aggiungiamo all'acqua d'annaffiatura un concime liquido per piante da fiore, seguendo i dosaggi in etichetta. Tagliamo sempre, subito sopra un nodo, i fiori appena appassiscono, per stimolare i bocci.





IL TUO  
5 PER MILLE  
AIUTA GLI  
ANIMALI

# IO TI AMO

Con il tuo 5 per mille alla Lipu proteggi il  
pettirosso, l'albero, la volpe.  
E dimostri alla natura il tuo grande amore.

Se anche tu sai vedere la bellezza di un gufo, aiutaci a difenderla.  
La Lipu da più di 50 anni si prende cura degli uccelli e degli animali  
selvatici. La natura è la nostra casa e merita di essere protetta. Pensaci

**Codice fiscale 80032350482**

Segnati questo codice fiscale e inseriscilo  
nella dichiarazione dei redditi.  
Il 5 per mille alla Lipu non ti costa nulla.



## Consigli

### POTATURA MINIMALE PER LA PEONIA

Le peonie non richiedono una vera e propria potatura ma una semplice operazione di pulizia. Con le specie arbustive, in particolare, possiamo limitarci a eliminare, alla fine della stagione invernale, i rami secchi o rotti e quelli che crescono verso l'interno della pianta, sovraffollandola. Per le erbacee, invece, è necessario eliminare gli steli appassiti, tagliandoli a qualche centimetro da terra, al termine del loro ciclo vegetativo, cioè nel tardo autunno.



'Shirley Temple'



'Paul M. Wild'

#### Per chi ama il reciso

Per evitare che i fiori perdano i petali dopo che sono stati recisi, tagliamoli appena iniziano ad aprirsi e teniamoli in un ambiente fresco e asciutto per 24 ore; quindi, dopo aver asportato una piccola porzione (1-2 cm) del fusto, mettiamoli in acqua fredda.



## LA PEONIA

*Considerata in Oriente la regina dei fiori, sboccia in questo periodo regalandoci un breve ma intenso spettacolo*

Fiorisce una sola volta all'anno e per un periodo di tempo abbastanza breve: da metà-fine aprile a metà-fine maggio. I suoi fiori spettacolari sono delicati, tanto che a volte basta un temporale violento per rovinarli irrimediabilmente. Nonostante ciò il fascino delle peonie (*Paeonia*) è enorme e le loro fioriture esplosive, profumate ed eleganti sono tra i più esaltanti spettacoli della

primavera. Hanno inoltre un fogliame decorativo, richiedono poche cure e sono molto longeve.

- **Amano un terreno discretamente argilloso**, fertile e ben drenato. Possiamo coltivarle anche in vaso, di dimensioni minime 40 x 40 x 40 h cm, con buon drenaggio sul fondo, e terriccio per piante da fiore mescolato a stallatico pellettato o sfarinato. La posizione può essere soleggiata (soprattutto per le erbacee e nel Nord Italia) o a mezz'ombra (per le arbustive e nel Sud).

- **In giardino scegliamo fin da subito** la collocazione definitiva: le peonie non amano essere trapiantate e impiegano qualche anno per ambientarsi e fiorire. Non lasciamoci

ingannare dalla lentezza con cui crescono e riserviamo loro molto spazio. Col tempo, possono diventare alte e larghe fino a 2 m. Piantiamo le peonie arbustive in profondità, ponendo il colletto circa 15 cm sotto terra, e quelle erbacee più in superficie, con il colletto per 5 cm sotto il livello del terreno.

- **Annaffiamo frequentemente le peonie** piantate da poco e quelle esposte al sole, soprattutto in primavera se non piove a sufficienza. Distribuiamo ogni anno in ottobre e in marzo lo stallatico secco per concimare.

- **Le peonie non temono il freddo invernale**: queste piante possono infatti resistere senza danni fino a 25 °C sotto zero e a ogni genere di nevicata.



Se ha gradito questo quotidiano o rivista e se li ha trovati in qualsiasi altra parte che non sia il sito qui sotto indicato, significa che ci sono stati rubati, vanificando, così, il lavoro dei nostri uploader. La preghiamo di sostenerci venendo a scaricare anche solo una volta al giorno dove sono stati creati, cioè su:

**[www.eurekaddl.download](http://www.eurekaddl.download)**

Se non vuole passare dal sito può usare uno dei seguenti due contenitori di links,

gli unici aggiornati 24/24 ore e con quotidiani e riviste

SEMPRE PRIMA DI TUTTI GLI ALTRI:

**<https://filecrypt.cc/Container/73886A714A.html>**

**<https://www.keeplinks.org/p17/5ff15490b62ea>**

Senza il suo aiuto, purtroppo, presto potrebbe non trovarla più: loro non avranno più nulla da rubare, e lei più nulla da leggere. Troverà quotidiani, riviste, libri, audiolibri, fumetti, riviste straniere, fumetti e riviste per adulti, tutto gratis, senza registrazioni e prima di tutti gli altri, nel sito più fornito ed aggiornato d'Italia, quello da cui tutti gli altri siti rubano soltanto. Trova inoltre tutte le novità musicali un giorno prima dell'uscita ufficiale in Italia, software, apps, giochi per tutte le console, tutti i film al cinema e migliaia di titoli in DVDRip, e tutte le serie che può desiderare sempre online dalla prima all'ultima puntata.

#### IMPORTANTE

Si ricordi di salvare tutti i nostri social, perchè alcuni di essi (soprattutto Facebook) potrebbero essere presto chiusi, avranno TUTTI il nuovo indirizzo aggiornato:

- Cerca il nuovo indirizzo nella nostra pagina **Facebook**
- Cerca il nuovo indirizzo nella nostra pagina **Twitter**
- Cerca il nuovo indirizzo nel contenitore Filecrypt: **Filecrypt**
- Cerca il nuovo indirizzo nel contenitore Keeplinks: **Keeplinks**
- Cerca il nuovo indirizzo nella nostra chat: **chatdieurekaddl**

METODI PER AVERCI ON LINE PER SEMPRE IN POCHI SECONDI

(si eseguono una volta sola e sono per sempre!)

Clicchi qui a lato: **[justpaste.it/eurekaddl](http://justpaste.it/eurekaddl)**



# BEE friendly

Le api sono la nostra vita,  
aiutiamole seminando i fiori più ricchi di nettare e polline



BLUMEN GROUP SPA



[f](#) [in](#) [v](#)  
www.blumen.it

Save the  
Planet

## Lavori da fare in Casa



**Maggio** porta con sé temperature ideali, tanta luce e l'aria libera che spesso entra dalle finestre finalmente aperte. Le nostre amiche d'appartamento gioiscono molto: ce ne accorgiamo perché, se le abbiamo trattate bene,

crescono, mettono nuove foglie, diventano rigogliose. Noi possiamo aiutarle rinvasandole, concimandole, pulendole e, se abbiamo lo spazio all'esterno, spostandole "in villeggiatura" sul terrazzo a mezz'ombra

*consigli smart*

### LA PULIZIA DEL FOGLIAME

Soprattutto se non lo abbiamo fatto con regolarità durante l'inverno, ora s'impone una bella pulizia del fogliame, con una spugnetta per le foglie più grandi, con una doccetta in vasca per quelle più piccole, con il pennello per quelle opache o pelose.



### IN TRASFERTA ALL'ESTERNO

Nel Nord Italia, all'inizio del mese in Val Padana e alla fine sulle Alpi, spostiamo all'esterno le piante d'appartamento, se possiamo. Mettiamole a mezz'ombra, in posizione ventilata: l'ideale sarebbe un balcone o terrazzo rivolto a nord, ma se arriva qualche raggio la mattina o il pomeriggio, si possono schermare dietro alla balaustra, su una scaletta, oppure dietro a piante da siepe. Se invece il nostro outdoor è in pieno sole, è decisamente meglio lasciarle in appartamento: non staranno bene come all'aria aperta, ma di sicuro non soffriranno come farebbero se esposte ai raggi solari e alla calura.



### Le cure per le orchidee

Andiamo avanti ad annaffiare e concimare regolarmente le orchidee degli scorsi anni: presto ci regaleranno una bella fioritura estiva. Mandiamo invece a riposo le piante acquistate nell'autunno-inverno scorso che hanno ormai terminato la fioritura.



Dividiamo le orchidee che sono ormai strette nel vaso, e stacciamo i keiki (germogli) con lo stelo che li porta per piantarli ciascuno in un nuovo vaso.

Anche nel Nord Italia, verso metà maggio possiamo spostarle all'aperto, ma solo a mezz'ombra. Facciamo attenzione alle cocciniglie.



### SOLE E CALDO

In casa attenzione alla combinazione "raggi solari + caldo eccessivo": provvediamo a uno spostamento per evitare ustioni, e a un'accurata innaffiatura e vaporizzazione per scongiurare un surriscaldamento con successivo appassimento.



### La talea di foglia

Approfittiamo del periodo di crescita per ricavare talee di foglia o di ramo: da adesso e fino a settembre prenderanno facilmente, per es. begonie, tradescanzie, potos, dieffenbachia, edera, succulente ecc.



La talea di foglia è adatta alle begonie (es. *Begonia rex*) e alle saintpaulie (violette africane). Tagliamo una foglia scelta tra quelle nuove e perfettamente sane.



Eliminiamo il picciolo e con un coltello affilato rifiliamo la foglia eliminando i bordi e squadrandola. Nel caso della begonia tagliamo la foglia in più parti, larghe non più di un centimetro inglobando in ogni parte la nervatura centrale. Nel

caso della saintpaulia questo passaggio non è necessario.



In una cassetta mettiamo metà terriccio da semina e metà sabbia di fiume ben

miscelati. Inseriamo i pezzetti di foglia in verticale sulla nervatura centrale e annaffiamo con lo spruzzino. Copriamo con la pellicola per alimenti bucata per conservare l'umidità.



## I nemici del mese

**Sulle piante d'appartamento** incombe sempre l'insorgenza delle **cocciniglie**, soprattutto quelle cotonose o a fiocchetto, da schiacciare con una pinzetta oppure debellare con un insetticida anticocciniglia. Ma il nemico più subdolo adesso è il **colpo di calore**, che colpisce alcune piante in particolare: stella di Natale, saintpaulia, falangio, potos sono le più soggette. Nell'arco di un paio di giorni

queste piante, prima rigogliose e in piena produzione di foglie nuove, appassiscono e, quasi sempre, muoiono. Non si tratta di carenza idrica perché colpisce anche soggetti regolarmente umidi, bensì di elevata temperatura ambientale (capita prima dell'accensione del condizionatore) abbinata all'aria stagnante. Quando accade, purtroppo non c'è nulla da fare (e non è sostanzialmente colpa nostra).



## CONTINUIAMO I RINVASI

Da aprile a giugno è l'epoca dei rinvasi: controlliamo ogni singola pianta per stabilire un ordine di priorità. Diamo la precedenza a quelle che hanno le radici fuoriuscite dai fori di drenaggio o dal terriccio superficiale, poi quelle che hanno riempito di fusti tutto il vaso, infine decidiamo se le rimanenti hanno una chioma compatibile con le dimensioni del vaso. Rinnoviamo anche i tutori musciati e gli altri tipi di sostegni. Utilizziamo un terriccio di marca, come Evergreen Fiori & Piante di Turco Silvestro [turcosilvestro.it](http://turcosilvestro.it).



Annaffiamo bene subito dopo l'operazione, eliminando dal sottovaso l'acqua

rimanente dopo 15 minuti. Sospendiamo la concimazione per i 20 giorni successivi all'operazione. Le piante non rinvasate vanno invece concimate con regolarità, una volta al mese se sono da foglia, ogni 15 giorni se sono da fiore.

## AUGURI, MAMMA!

**D**omenica 9 maggio è la Festa della Mamma. Le possiamo dire quanto è importante per noi attraverso una classica pianta acquistata al garden center o dal fioraio, elegantemente confezionata. Ma anche semplicemente con un bigliettino affettuoso, dal costo ridottissimo, come in queste nostre proposte.



In una busta di carta, tante roselline vere oppure di zucchero, ma anche ricamate all'uncinetto, o realizzate come origami, come il cuore rosa di carta.



Tanti cuori rossi ritagliati nel cartoncino e appesi a un filo.



Due biscotti a forma di cuore, magari fatti con le nostre mani, un mazzolino di tarasaco e un caffè per dare alla mamma il buongiorno.



Un mazzolino di pervinche raccolte nel bosco oppure in giardino e un cuore rosso ritagliato nel cartoncino, sul tavolo del terrazzo.

## Le grasse all'aperto

**O**rmai le piante succulente sono quasi tutte tornate all'aperto: mancano solo quelle della zona alpina, spostabili verso la metà di maggio secondo le indicazioni già scritte in aprile. Se non le spostiamo, comunque, loro non soffrono; semplicemente, sarà molto più difficile che fioriscano in appartamento. Continuiamo con i rinvasi degli esemplari troppo cresciuti: ricordiamoci che le grasse preferiscono stare strette, ma non troppo, soprattutto se attorno alla pianta madre ci sono già le figlie. Controlliamo la forza dei raggi solari: potrebbero ustionare le succulente più delicate, quindi ombreggiamole con una rete o spostiamole almeno a mezz'ombra. Aumentiamo le irrigazioni in proporzione al caldo; ovviamente non mettiamo sottovasi. Concimiamo con regolarità ogni 15 giorni con un prodotto per piante grasse. Sorvegliamo il possibile arrivo di cocciniglie.



*Appena possiamo dobbiamo proprio mettere in esterni, al sole, le calancoe: dentro casa soffrono molto e si riempiono di cocciniglie e afidi...*

# Lavori da fare in terrazzo



**Maggio** è uno dei mesi più belli per vivere il balcone e il terrazzo: le piante appena acquistate sono ancora bellissime, in perfetta forma e stanno tutte fiorendo copiosamente, non è ancora così caldo e possiamo goderci

il giardinaggio e le nostre amiche fiorite in pieno relax, senza dover combattere troppo con l'acqua che non basta mai e i parassiti in agguato. Allora facciamoci trascinare dal piacere di osservarle e di curarle al meglio!

## MAI SENZ'ACQUA

Maggio è un mese delicatissimo per le annaffiature: se fa già molto caldo (più di 25 °C) le piante vanno annaffiate quasi più che in piena estate, perché ora si sforzano di più per fiorire e contemporaneamente crescere; se invece piove di continuo bisogna tastare il terriccio per capire se la pioggia è stata "utile" o se invece ha bagnato poco o nulla.

Valutiamo di conseguenza anche la rimessa in opera dei sottovasi, che comunque entro fine mese vanno ripristinati tutti, non foss'altro per evitare di sgocciolare al piano di sotto. Del resto, d'ora in poi difficilmente si vedranno ristagni... Mettiamo in funzione l'impianto d'irrigazione controllando l'integrità dei tubi e dell'eventuale centralina, oppure consideriamo la possibilità di acquistare un kit d'irrigazione da balcone o da terrazzo: servono una presa elettrica e un rubinetto esterni, una centralina, tubi, raccordi e ugelli, e il problema è risolto fino a settembre!



## La stabilità dei vasi

Effettuiamo i rinvasi necessari per ciascuna delle piante preesistenti, utilizzando vasi puliti, terriccio nuovo e adeguato alla specie, sostituendo tutori ormai di misura insufficiente (calcoliamo anche la crescita di quest'anno). Se però il vaso fosse già fin troppo grande, grattiamo il terriccio superficiale e sostituiamolo con terriccio nuovo. Accertiamoci che i vasi non possano venire ribaltati dal vento, che sempre più di frequente soffia con grande intensità: se abbiamo qualche dubbio, fissiamoli con filo di ferro o appesantiamoli con pietre decorative appoggiate sulla superficie del terriccio.

Controlliamo anche la stabilità dei tutori e fissiamo a essi i rami degli arbusti e dei rampicanti che ora sono in veloce crescita.



## Per chi ha spazio

Nel Nord Italia (a fine mese sulle Alpi e sull'alto Appennino) portiamo sul balcone o terrazzo, se abbiamo spazio sufficiente, le piante d'appartamento che gradiscono trascorrere la bella stagione all'aperto, sempre in posizione ombreggiata ma luminosa oppure a mezz'ombra.

## UN BEL TERRAZZO



Vivere su un balcone o terrazzo esteticamente gradevole è decisamente gratificante. Allora pensiamo adesso a inserire tavolini, mensole, sgabelli e scaffaletti per aumentare la superficie disponibile per le piante; anche i basket appesi a un gancio sul muro dell'edificio sono un'ottima soluzione, se ornati con piante dai rami ricadenti. Mescoliamo piante con forme e colori diversi (ma non in contrasto fra loro), in modo da ricreare una sorta di "giardino all'inglese".



## COME SI ANNAFFIA UN BASKET

Se si tratta di un vaso o una ciotola senza sottovasi incorporati, solo appoggiati dentro al cesto in sospensione, estraiamolo, appoggiamolo in una bacinella e annaffiamolo per immersione. Se il vaso è il basket stesso, annaffiamo dall'alto.

Concimiamo le piante da fiore con un prodotto liquido per piante fiorite, ogni 7-15 giorni secondo le indicazioni sull'etichetta del prodotto.

## I vasi per il balcone a sud

Se il balcone o terrazzo riceve i raggi del sole proprio a cavallo del mezzogiorno, magari per 4-5 ore consecutive, dobbiamo proteggere i vasi dal calore. Per esempio, quelli appesi alla balaustra devono essere inseriti in una balconiera portavasi chiusa da pareti di legno. Sconsigliate le balconiere a vasca di metallo; poco adatte anche quelle in tubolare rivestito di plastica o in ferro battuto: i raggi solari colpiscono le pareti dei vasi surriscaldandole.

All'interno della balconiera in legno, colmiamo le intercapedini fra un vaso e l'altro con la torba, da mantenere inumidita. Se non disponiamo di questo tipo di balconiera, poniamo un sottovaso con ghiaia sempre coperta dall'acqua.

Non esageriamo invece con le annaffiature nel terriccio dei vasi: il calore accumulato nel terriccio potrebbe "lessare" le radici. Non appoggiamo mai i vasi vicino a un muro battuto dal sole: il riverbero raddoppia il calore dei raggi solari.



## Vaso in plastica o in coccio?

Il vaso in plastica è indicato per tutte quelle specie che hanno un elevato bisogno d'acqua, perché trattiene l'umidità nel terriccio, visto che la plastica non traspira. Esempi: petunie, surfinie e calibracoe, garofanini (*Dianthus*), calendole, violacciocche, tutte le margherite, i *Solanum* da fiore e da bacca, dipladenia e mandevilla, menta, tutti gli ortaggi, tutti gli arbusti da foglia e da fiore, tutte le acidofile (azalee, camelie, ortensie, fucsie, ibischi, gardenia) ecc.

Il vaso in terracotta, invece, va bene per le specie che temono il ristagno idrico e non amano un'umidità prolungata: il coccio traspira e lascia evaporare parte dell'umidità attraverso le sue pareti. Esempi: tutte le piante grasse, bocche di leone, rose, bulbose, campanule, lobelie, oleandri, tutte le aromatiche tranne la menta ecc.

Il vaso in plastica è poi obbligatorio man mano che la misura aumenta: terracotta + terra + pianta potrebbero schiantare il balcone...

## I NEMICI DEL MESE

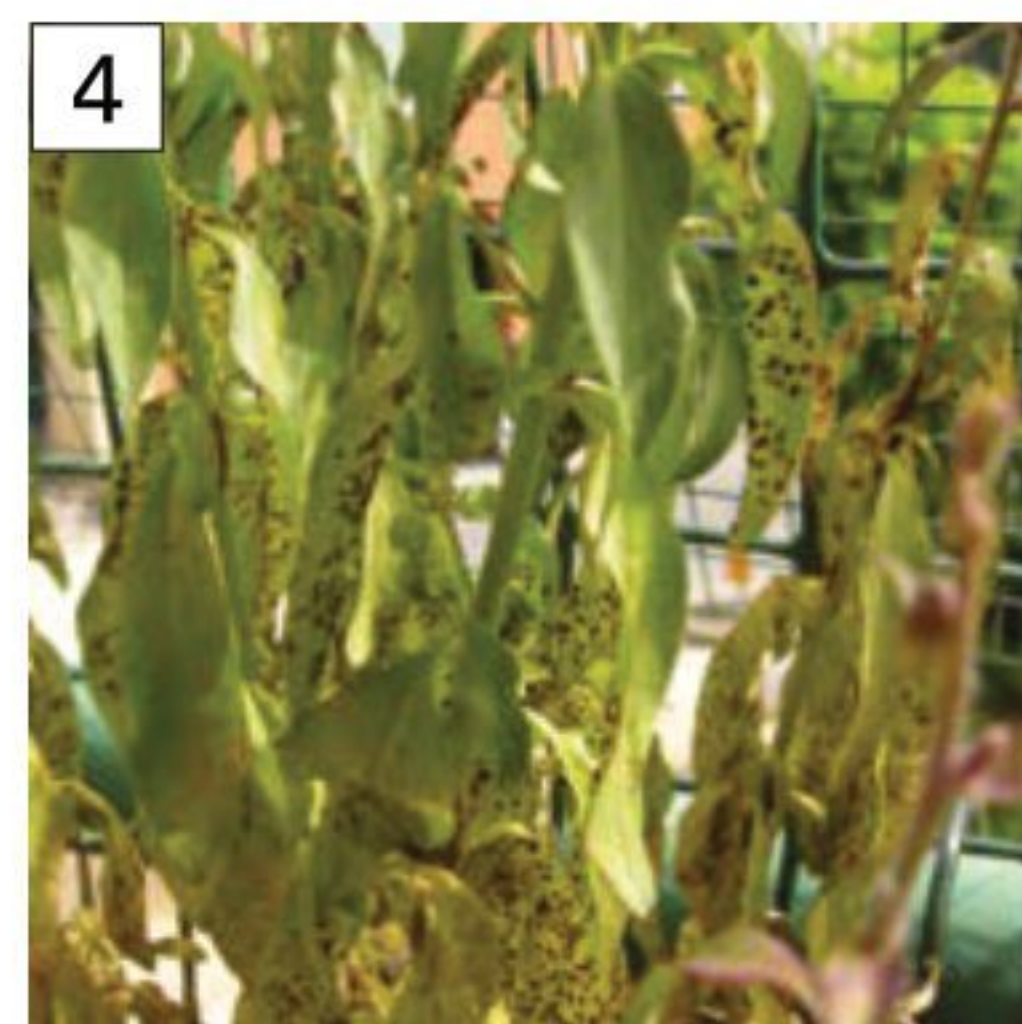
Attenzione a malattie e parassiti: maggio è uno dei mesi peggiori per i diversi attacchi, grazie a una temperatura che accontenta tutti gli organismi nocivi.

Non abbassiamo la guardia nei confronti degli **afidi** (1), che in maggio sono presenti in tutta Italia. Appena li vediamo, schiacciamoli subito, oppure trattiamo con un insetticida biologico a base di piretro se la colonia fosse già numerosa. Ricordiamoci però di non trattare MAI i fiori: il piretro uccide anche le api e gli insetti pronubi.

Dall'inizio del mese possono comparire anche le **cocciniglie cotonose** (2), portate dal vento: esaminiamo soprattutto la base delle piante grasse, le piante d'appartamento in esterni, le orchidee sul terrazzo e i limoni, tra i più appetibili. Rimuoviamole con pinzette o bastoncini per orecchie se sono poche, altrimenti trattiamo con un prodotto anticocciniglia (olio minerale oppure olio di soia agricolo o olio di lino agricolo).

Dal mese di maggio, fra le malattie fungine, compare il **mal bianco** (3), favorito dal clima tiepido-umido. I prodotti a base di zolfo, ammessi in agricoltura biologica, sono efficaci, soprattutto se irrorati già all'inizio dell'infezione. Da provare anche i corroboranti in via preventiva e la propoli come curativo.

Infine, anche sui rosai allevati in vaso possono apparire le **ruggini** (4) (che colpiscono varie piante da balcone, dalle bocche di leone ai garofanini) e la **macchia nera** (5). Utilizziamo in prevenzione i corroboranti e la propoli per la cura.



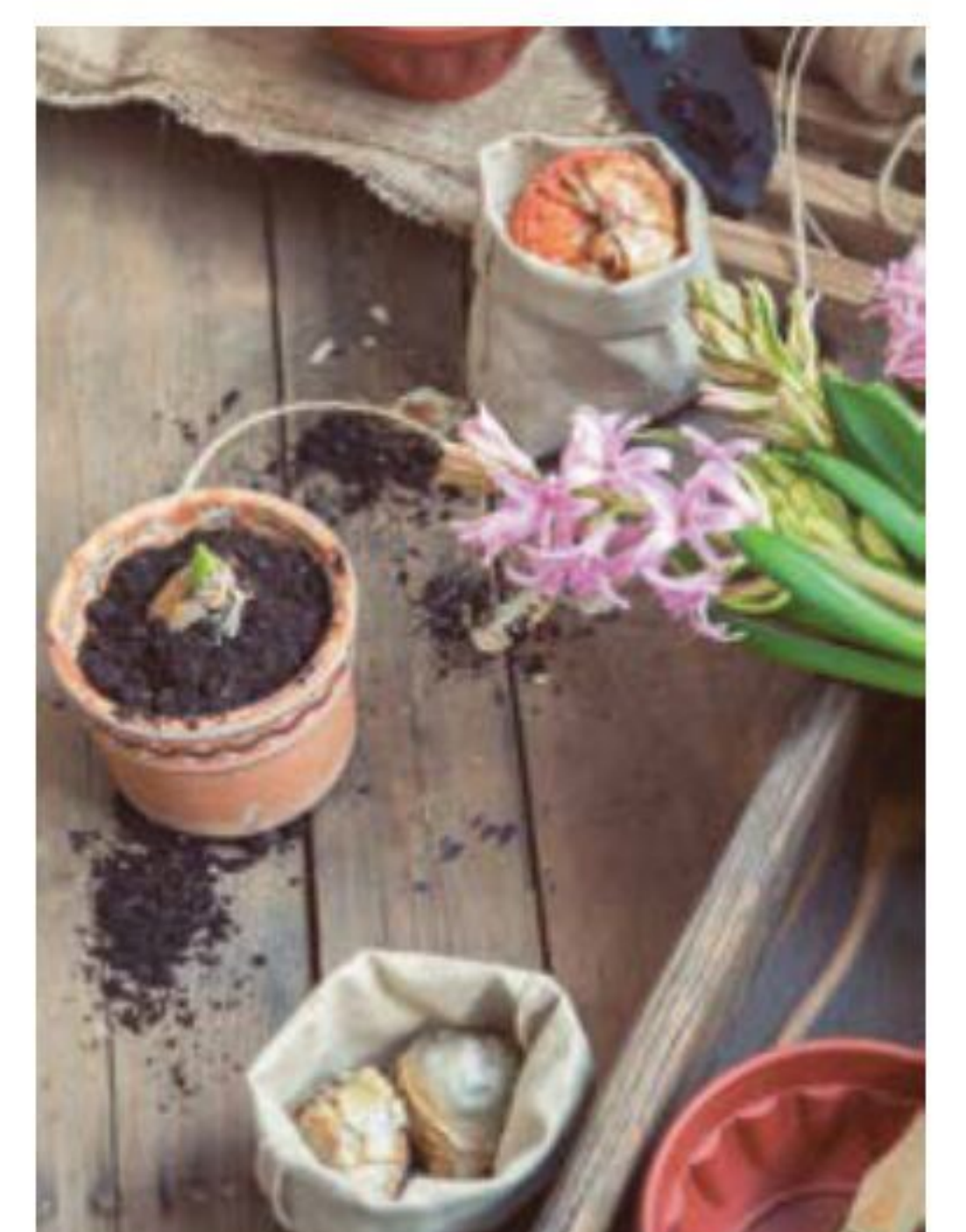
## RINNOVARE L'ARREDO

Se possiamo, provvediamo alla sostituzione di tavoli e sedie ormai rovinati dal tempo, di tutori divenuti inadeguati, di vasi rovinati dal gelo, di ombrelloni e tende scoloriti, di lampade per l'illuminazione notturna (esistono numerosi modelli alimentati a energia solare, che salvano il portafoglio e l'ambiente). I migliori punti vendita hanno adesso il massimo assortimento di questo genere di prodotti; in alternativa navighiamo online nei siti delle aziende produttrici, i cui prezzi sono inferiori rispetto a una rivendita.



## COSA FARE DEI BULBI PRIMAVERILI

Eliminiamo i bulbi di Narciso, giacinto e tulipano che hanno terminato la fioritura: non rifioriranno in vaso il prossimo anno. Conserviamo invece quelli più piccoli: crochi, muscari, scille, fucsie ecc. rifioriscono anche in contenitore.





## Messer Tulipano a Pralormo

Con grande coraggio imprenditoriale, la XXI edizione di Messer Tulipano, situazione sanitaria permettendo, si svolge al Castello di Pralormo dal 3 aprile al 2 maggio 2021.

La grande manifestazione nel parco del castello annuncia da 20 anni la primavera con la straordinaria fioritura di oltre 100.000 tulipani e narcisi. Il piantamento è sempre rinnovato nelle varietà e nel progetto-colore, e ospita tra le tante varietà curiose una collezione di tulipani neri e un percorso nel sottobosco dedicato ai tulipani pappagallo, ai viridiflora, ai tulipani fior di giglio e ai frills dalle punte sfrangiate.

Il tema collaterale è quello delle "Farfalle": sono coinvolti studiosi, esperti, musei, ma anche creativi fra cui stilisti ed artisti che sviluppano questo tema. Ci saranno inoltre esposizioni a tema e allestimenti. Un'apprezzata zona shopping propone eccellenze del territorio, prodotti stagionali dei produttori agricoli, mieli e marmellate artigianali, delizie gastronomiche, vini doc, cosmetici naturali, tessuti e articoli per la casa e poi piante, fiori e prodotti per rinnovare il giardino o il terrazzo. C'è un bar-ristorante che propone menù a prezzo fisso, piatti freddi e caldi, panini e molto altro. Sono presenti zone pic-nic nel



parco, mentre a Pralormo è possibile acquistare e degustare i prodotti delle cascine del paese, e la Proloco propone piccoli menù rigorosamente da asporto. Per gli amici a quattro zampe, ciotole d'acqua fresca e un vero Dog Bar nel parco. Si inaugura anche la nuova stagione di aperture al pubblico del castello che propone un itinerario dedicato alla vita quotidiana in un'antica dimora tra cantine, cucine, camere da pranzo e saloni d'onore.

Info: [www.castellodipralormo.com](http://www.castellodipralormo.com)

## Tre giorni per il giardino



I visitatori potranno passeggiare tra gli stand di oltre 130 espositori selezionati percorrendo un'inedita "maratona olfattiva".

Per consentire al pubblico di visitare i Beni nella massima sicurezza, il FAI si è preoccupato di garantire il pieno rispetto dei principi definiti dal Governo a partire dal mantenimento della distanza interpersonale o fisica. In tutti i Beni la visita sarà contingentata per numero di visitatori e, ove possibile, organizzata a "senso unico" per evitare eventua-

li incroci. Sarà d'obbligo indossare la mascherina per tutta la durata della visita. Saranno inoltre a disposizione dispenser con gel igienizzante sia in biglietteria che nei punti critici lungo il percorso. Il giorno precedente l'appuntamento, i partecipanti riceveranno una mail con le indicazioni sulle modalità di accesso e un link da cui scaricare materiali di supporto alla visita nel Bene, a cura dell'Ufficio Affari Culturali FAI. Gli stessi materiali, che non saranno più distribuiti in formato cartaceo, saranno accessibili in loco su supporti digitali grazie a un QR Code scaricabile direttamente in biglietteria.

Info: [www.castellodimasino.it](http://www.castellodimasino.it)  
[www.fondoambiente.it](http://www.fondoambiente.it)

## ABBINARE BENE I COLORI

Sui balconi e sui terrazzi le cassette di fiori devono risultare armoniose dal punto di vista dei colori. Ecco qualche suggerimento. I tre colori fondamentali (rosso, blu, giallo) forniscono un bel contrasto fra di loro. La stessa cosa vale per i tre colori complementari (verde, arancio, viola). Il bianco e il grigio si abbinano bene con tutto. Ottimi anche i balconi monocromatici, con un colore declinato in tutte le sue sfumature, oppure interamente bianchi. Buona anche la scelta di due soli colori, come arancio e rosso o giallo e arancio, mentre viola e rosso o porpora e blu vanno separati dal bianco o dal grigio. Al sole si accendono i colori caldi (dal giallo al rosso), all'ombra brillano quelli freddi chiari (rosa, bianco, celeste, malva).



## PENSIAMO AL BIANCO

Il bianco, "non colore" per eccellenza, si abbina correttamente a tutte le altre tinte e può costituire il terzo cromatismo, accanto ad altri due colori veri. Molto elegante rosa, bianco e blu o viola, tonificante giallo, bianco e arancione o rosso.

*Ne esistono migliaia di varietà,  
anche se ben poche sono  
comunemente reperibili in Italia*

*Una perenne  
che ha bisogno  
di pochissime,  
ma molto precise,  
cure*

*Per balconi e terrazzi  
in ombra e mezz'ombra*

## **FUCSIA LA BALLERINA IN TUTÙ**

*Come resistere al fascino  
di questi fiori danzanti,  
che evocano leggerezza e libertà?  
E risolvono il "problema"  
degli outdoor rivolti a nord*



### **LA PIANTA CHE DANZA**

*Il fiore della fucsia  
ricorda veramen-  
te una figura dan-  
zante, che si muo-  
ve alla più picco-  
la folata di vento,  
come se danzas-  
se nell'etere...*

**Splendida e decorativa pianta adatta a zone fresche o a collocazioni poco soleggiate: il troppo calore è un acerrimo nemico della fucsia!**



**F**arsi tentare da una fucsia è facilissimo: basta guardare i numerosissimi fiori che assomigliano veramente a ballerine in tutù, perché i sepali persistenti si allargano a formare una specie di minigonna svasata, e i petali rimangono all'ingiù a coprire le gambe, ops, anzi, gli stami del fiore, e scatta l'innamoramento che ce le fa portare a casa. Ma, rispetto a una petunia o a un tagete, a un *Solanum* o a un geranio, la fucsia è un pochino più esigente in fatto di condizioni ambientali: se non le rispettiamo, possiamo andare incontro a cocenti (letteralmente!) delusioni; se viceversa ci atteniamo alle poche, semplici esigenze di queste deliziose piante, otterremo compagne fedeli per tanti, tanti anni.

### **FIORI a ballerina**

La fucsia (*Fuchsia magellanica* è la

specie più diffusa) è un arbusto caducifoglio, alto e largo fino a 1 m, con crescita media e rami ricadenti; foglie lanceolate, di medie dimensioni, di colore verde bottiglia; fiori dalla caratteristica forma (somigliano appunto al tutù delle ballerine classiche), penduli, medi, numerosi, semplici o doppi, bianchi, rosa, rossi, viola, in genere bicolori, in giugno-ottobre.

### **Per il freddo e per il SOLE**

Il genere *Fuchsia*, allo stato spontaneo, comprende all'incirca un centinaio di specie, principalmente diffuse tra l'America centrale e meridionale, i Caraibi e la Nuova Zelanda. E sono quasi un migliaio le varietà attualmente disponibili, diverse per rusticità, dimensioni e fiori.

Esistono infatti specie e varietà che temono il freddo (muoiono sotto gli 0 °C, vanno coltivate in vaso, e sono



quasi tutte le fucsie normalmente in commercio), e altre, le cosiddette Hardy Fuchsias, che sono varietà selezionate per tollerare fino a -8 °C e possono essere piantate in giardino anche nel Nord Italia (non sulle Alpi). Esistono anche poche fucsie in grado di sopportare il sole, al contrario del normale: 'Abigail', 'Garden News', 'So Big', 'Lyes' Unique', 'Mantilla' e 'Thalia' possono vivere in pieno sole, anche se con maggior difficoltà in climi estremamente caldi o con umidità atmosferica elevata.

### DOVE metterle

La maggior parte delle fucsie, infatti, predilige una posizione a mezz'ombra; in caso di estati molto calde è opportuno ripararle in luoghi più freschi prestando molta attenzione agli eccessi di acqua che potrebbero provocarne la morte. L'utilizzo di vasi in cotto aiuta l'apparato radicale assicurando una traspirazione migliore e favorendo una più veloce asciugatura del terriccio.

Le fucsie "normali" devono infatti vivere in ombra molto luminosa al Sud Italia e a mezz'ombra nel Nord: da maggio a settembre non devono mai ricevere i raggi solari del mezzogiorno. Volendole coltivare in Meridione, si

possono piantare in piena terra, assicurando comunque una buona protezione di foglie in inverno, ma bisogna fare molta attenzione alla calura estiva: meglio se scegliamo una posizione ombreggiata durante le ore più calde e il più possibile ventilata, situazione più facile da ottenere lungo le colline che non presso le coste. Infatti non resistono in zone costiere perché non sopportano il vento salso, e soffrono molto oltre i 32 °C: in piena estate, il consiglio è quello di vaporizzarle ogni mattina entro le 9 con acqua decalcificata.

### Una pianta quasi ACIDOFILA

Decalcificata perché la fucsia è una pianta quasi acidofila: non sopporta substrati calcarei, e la terra deve essere leggermente acida, torbosa, fertile, umida e ben drenata. Quando la rinvasiamo, quindi, utilizziamo un terriccio per acidofile: l'ideale è metà terra universale e metà terriccio per acidofile ben mescolati fra loro.

L'acqua d'annaffiatura deve essere solo decalcificata, abbondante e regolare da maggio a settembre, scarsa in marzo-aprile e in ottobre, nulla in inverno. Durante la bella stagione serve il sottovaso, ma teniamoci pronti a svuotarlo se dopo 15 minuti rimane

### COSA FARE IN AUTUNNO

**Da metà ottobre nel Nord sino a inizio aprile la fucsia si ritira in serra fredda o in altro locale non riscaldato: le temperature di svernamento ideali sono comprese fra 5-8 °C, anche se molte varietà (in genere quelle che si trovano comunemente in commercio) possono scendere fino a 3-4 °C. In questo periodo le bagnature si limiteranno al minimo indispensabile per mantenere in vita la pianta e le concimazioni verranno sospese. Le specie e varietà adatte a essere piantate in giardino in autunno vanno protette con foglie e tessuto non tessuto, sia al Sud sia al Nord.**



### COSA FARE DOPO L'INVERNO

**Alla fine del periodo freddo, per le piante in piena terra è necessaria una pulizia quasi completa della vegetazione vecchia, mentre su quelle ricoverate si provvede a una potatura per eliminare rami troppo esili o secchi e ridimensionare il resto della vegetazione. Il taglio dipenderà dalla dimensione della pianta: in caso di piccoli esemplari si lasciano 10-15 cm di vegetazione, mentre su quelli più grossi ci si limita a ridurli di un terzo o al massimo di metà. Con gli steli tagliati, se in buono stato e ancora erbacei, potete procedere alla riproduzione, che va effettuata comunque in primavera-estate; usiamo come substrato un miscuglio di torba e sabbia o agriperlite in parti uguali.**

## ▼ LA "FUCSIAMANIA"

In Gran Bretagna la "fucsiamania" scoppiò all'inizio del XIX secolo, quando nell'alta società londinese era impensabile non possedere almeno un esemplare fra le 15 specie già scoperte.

Dal 1840 incominciarono le ibridazioni che, nel 1880 contavano 1500 varietà, con esemplari alti 3 m. La moda si esaurì all'inizio del secolo scorso ma, negli anni '30 colpì gli Americani, che ottennero oltre 2000 varietà.

Attualmente, il lavoro di ricerca e sviluppo è portato avanti dall'American Fuchsia Society [www.americanfuchsiasociety.org](http://www.americanfuchsiasociety.org) e dalla British Fuchsia Society [www.thebfs.org.uk](http://www.thebfs.org.uk)

NEWS	DATE	NEWS	DETAILS	LINK
	Thu 25 February 2021	2021 Spring Bulletin	The latest Spring Bulletin and AGM calling notice/voting form was posted out on Monday and should be with most of you now. We have included a SAE for return of the voting form	
	Thu 29 October 2020	2020 Annual	The 2020 Annual will be posted out today and should hopefully arrive on Saturday. Included for every member are two new cultural trifid leaflets on growing standards and the basic guide. Your membership status is printed on the front of the envelope and renewal forms have only been enclosed for those that need to renew	
	Thu 30 July 2020	Sad News	I regret to inform you that Mike Octoby, fuchsia hybridist, former fuchsia nursery owner and life member of the Society passed away on Tuesday 28th July. Our deepest condolences to Jacqueline and the family. RIP Mike	

La fucsia ci può tenere compagnia per decine di anni se centriamo le sue esigenze, meno impegnative rispetto alle acidofile in senso stretto, ma comunque piuttosto vincolanti

## GRAZIE AL BOTANICO FUCHS

Il genere *Fuchsia* deve il nome al botanico tedesco **Leonhart Fuchs**, vissuto nella prima metà del '500.



Non fu lui tuttavia a scoprire queste piante, ma l'esploratore francese Charles Plumier, che ben 100 anni dopo la morte di Fuchs si imbattè, durante una spedizione nei Caraibi, in un esemplare fino ad allora sconosciuto e che volle dedicare al suo illustre predecessore.

Le fucsie dovettero però attendere fino al XIX secolo per ottenere la fama di cui ancora oggi godono nel mondo occidentale.



possiamo farlo in febbraio, riducendo i rami al massimo di un terzo della lunghezza. Purtroppo non possiamo utilizzare quanto reciso per talee: queste prendono solo se effettuate tra maggio e agosto, tenute alle stesse condizioni delle piante madri.

## DOVE metterla?

La fucsia è una pianta ideale da appoggiare

su pilastri, colonnine, scalei o altro luogo dove i rami possano danzare in libertà al vento e con essi i fiori "con il tutù". Però appesantiamo il vaso ponendo sulla superficie del terriccio dei sassi pesanti e decorativi per evitare che una corrente impetuosa possa rovesciare il vaso: i rami sono fragili e si spezzano facilmente (possiamo comunque usarli per fare talee).

pieno d'acqua, per evitare i temibilissimi ristagni che portano ai marciumi radicali.

Per lo stesso motivo, durante il rinvaso, poniamo un ottimo drenaggio (3 cm di palline di argilla espansa) sul fondo del contenitore. Utilizziamo un vaso in plastica, di diametro di 20 cm per una pianta alta 25 cm, rinvasando ad anni alterni in gioventù, poi ogni 3-4 anni, sempre in una misura in più. Non ama le coabitazioni: una pianta per ogni contenitore.

Anche il concime sarà quello per acidofile: distribuiamo da maggio a settembre ogni 15 giorni un prodotto liquido per acidofile nell'acqua d'irrigazione.

## POTATURA e riproduzione

Sarebbe meglio non potarla, anche perché non ce n'è normalmente bisogno, ma se proprio dobbiamo potarla, per esempio per ragioni di spazio,



## ANCHE IN GIARDINO

Alcune varietà, le Hardy Fuchsias, si possono piantare in piena terra, perché sopportano inverni mediamente rigidi se posizionate in luoghi riparati e coperte con fogliame e teli: perdono la parte aerea per poi rivegetare in primavera dalla base. Sono 'Beacon', 'Alba', 'Achievement', 'Golondrina', 'Lady Thumb', 'Dollar Princessin'. Fondamentale è usare buon terriccio per acidofile (come quello di Compo, nella foto) e sempre molto drenanti con l'aggiunta di sabbia o agriperlite per evitare ristagni di acqua, estremamente pericolosi soprattutto in estati molto torride.



## I NEMICI DELLA FUCSIA



I nemici in agguato sono gli afidi, il moscerino bianco e gli acari. I primi due si combattono con un insetticida a base di piretro, ammesso in agricoltura biologica; gli acari mediante un insetticida acaricida. Tuttavia, per quanto riguarda il moscerino bianco, insetto fastidioso, estremamente dannoso e temuto, possiamo adottare un altro sistema molto pratico e funzionale: appendiamo ai rametti di fucsia alcuni cartoncini di un bel colore giallo, cosparsi di vischio (va bene anche la colla solida, in stick, spalmata in strato sottile), sui quali rimarranno appiccicati i moscerini, che sono attratti da questo colore.



# CONOSCERE COLTIVARE RACCOGLIERE USARE

tutto quello che c'è  
da sapere e ci serve  
per convivere in armonia  
con il mondo verde,  
rispettarne l'essenza  
e ricavarne il massimo  
beneficio naturale



## MARANTA, difficile ma non troppo

*Le sue foglie ci fanno innamorare, ma dobbiamo imparare le sue esigenze per poterla mantenere in salute, libera di “muoversi”*

La maranta ci colpisce per il disegno particolare del fogliame: sono foglie grandi, ovali e variegata di bianco/crema/argento su sfondo verde scuro, in mazzature diverse da un esemplare all'altro. Oltre a essere bellissime, hanno una caratteristica curiosa: di sera si alzano, rivolgendo la punta verso l'alto, per sfruttare al massimo l'umidità notturna racchiusa nell'aria, e la mattina dopo si ripiegano a 45 gradi rispetto al picciolo che le porta, prendendo un aspetto “piangente”, all'ingiù. Anche la quantità di luce può influenzare questo fenomeno,

portandole a inclinarsi se è eccessiva, e lasciandole più erette nelle giornate nuvolose invernali.

### I disegni delle FOGLIE

Le marante (*Marantha leuconeura*) sono piante erbacee, perenni, erette o prostrate, con radici rizomatose da cui spuntano foglie radicali e sottili fusti; dagli internodi emergono nuove foglie e radichette che, nell'ambiente naturale, propagano le varietà striscianti; le grandi foglie, guainate alla base, hanno una forma ovale e arrotondata all'apice e il colore verde brillante è interrotto da disegni, in verde scuro, bianco



**Al momento dell'acquisto scegliamo esemplari dai disegni nitidi, con foglie turgide ed erette, senza macchie o seccumi, e che non abbiano già riempito completamente il vaso con i piccioli delle foglie.**

crema, argento, porpora o bruno. C'è poi *M. l. 'Kerchoveana'*, chiamata "orme di coniglio" per le due file di macchie marroni, situate a distanza regolare, che danno l'impressione di zampette infangate che abbiano lasciato un'impronta sul verde tenero della lamina.

### La fondamentale importanza dell'UMIDITÀ

La maranta proviene dalle regioni umide tropicali dell'America, Brasile, Perù, Colombia, Messico e Guyana, in cui vive nel sottobosco: detesta pertanto gli ambienti secchi, che ne accartocciano il fogliame e le portano rapidamente a una brutta fine. Per fornirle la giusta umidità, dobbiamo allestire un sottovaso di diametro doppio rispetto al vaso, riempirlo con uno strato di argilla espansa grossa sopra al quale appoggiare il vaso. L'argilla deve sempre essere coperta da un dito d'acqua.

In alternativa, soprattutto in inverno e in estate, quando il caldo è massimo, prendiamo un vaso di 4 misure maggiore di quello della pianta, poniamo sul fondo uno strato di torba umida, appoggiamo sopra la maranta e colmiamo lo spazio fra i due vasi con altra torba umida. Che usiamo questo sistema o il sottovaso con ghiaia, ogni giorno vaporizziamo bene il fogliame con acqua riposata per 24 ore o decalcificata come quella per il ferro da stiro (altrimenti restano le macchie di calcare).

Se, tastando il terriccio, risulta secco è friabile, dobbiamo bagnare: irrighiamo direttamente sul substrato con acqua riposata (ancora meglio se riuscissimo a raccogliere l'acqua piovana). Dopo una mezz'ora, scoliamo l'acqua in eccesso nel sottovaso: deve rimanere solo il dito che copre l'argilla espansa.

### DOVE metterla

Non ama troppa luce, né i raggi diretti del sole: il fogliame non perde il disegno nemmeno se l'esemplare è posto in angoli piuttosto bui (ma non del tutto privi di luce). La sua temperatura ottimale sta fra 18 e 22 °C, ma detesta le correnti d'aria e i caloriferi o altre sorgenti di calore diretto. Può essere spostata all'aperto da maggio inoltrato a settembre, ma va ritirata quando la temperatura scende intorno a inferiori a 10 °C.

### Le CURE di base

A differenza di altre piante d'appartamento, la maranta non va rinvasata appena portata a casa: è piuttosto lenta a crescere, soprattutto se il vaso è piccolo, e tende a mantenersi abbastanza compatta, occupando poco spazio. Va quindi rinvasata ogni 2-3 anni in un contenitore di una misura in più, in plastica, tenendo presente che un

## PRO e CONTRO della maranta

- **Perfetta in bagno:** poiché ama molta umidità nell'aria, la collocazione nella stanza da bagno, purché non vicino al termosifone, è la migliore.
- **Adatta a punti ombrosi:** il fogliame non perde il disegno nemmeno se l'esemplare è posto in angoli piuttosto bui (ma non del tutto privi di luce).

- **Dimensioni contenute:** piuttosto lenta a crescere soprattutto se il vaso è piccolo, tende a mantenersi abbastanza compatta, occupando poco spazio.
- **Frequente pulizia:** perché risaltino sempre i disegni del fogliame è necessario pulire di frequente le lamine (almeno una volta al mese).

diametro di 16 cm va bene per una pianta alta 40 cm. Poniamo un ottimo drenaggio sul fondo del vaso e colmiamo lo spazio con una miscela di torba e sabbia in parti uguali, oppure di terriccio universale e torba in parti uguali e una manciata di perlite.

Annaffiamo direttamente il substrato con acqua riposata (ma sarebbe migliore quella piovana) ogni 2-3 giorni in estate e ogni settimana in inverno, scolando dopo mezz'ora l'acqua in eccesso nel sottovaso. Il substrato deve rimanere sempre appena umido. Concimiamola da aprile a settembre, ogni 30 giorni con mezza dose di prodotto liquido per piante verdi nell'acqua d'irrigazione.



Era una **maranta** anche la pianta di Leon, nell'omonimo, bellissimo film di Luc Besson.

## Tutti i nemici della maranta

Le foglie tendono ad arricciarsi, ad avvizzire e a seccarsi lungo il margine, senza cadere. Sono il **freddo eccessivo** o la **scarsa umidità** (o ambedue combinati): spostiamo

l'esemplare in una stanza con almeno 10 °C e mettiamo in atto gli accorgimenti sopra descritti. Attenzione anche alle correnti d'aria fredda nel cambiare aria in inverno.



I disegni sulle foglie sbiadiscono e i colori non sono più nitidi. È la **luce eccessiva**: collochiamo il soggetto in un punto meno luminoso, o schermiamo la finestra con una tenda. Se non riacquistano colore entro un mese, somministriamo una dose intera di fertilizzante per piante verdi. Le foglie perdono progressivamente colore, ingialliscono, vi si notano minuscoli puntini rossi e sulla pagina inferiore compaiono sottili ragnatele. È il **ragnetto rosso**: interveniamo subito con un acaricida, ripetendo se necessario. L'umidità è troppo scarsa: vaporizziamo ogni giorno la pianta con abbondante acqua a temperatura ambiente, spruzzandola anche sulle pagine inferiori delle foglie.

*Se la pianta è piccola possiamo metterla in un giardino in bottiglia, non avremo più problemi di scarsa umidità.*



## MAMMILLARIA, grassa facilissima

*Piccolo, tenero, facilmente fioritissimo, è un cactus a forma di palla che trova posto ovunque e non chiede particolari cure*

**L**a mammillaria offre grandi soddisfazioni anche ai principianti perché, se acquistata già fiorita e se mantenuta in modo corretto (peraltro facilissimo), ci accompagnerà in fiore un'estate dopo l'altra.

Sono oltre 200 le specie di *Mammillaria*, un genere di Cactacee il cui nome deriva dalla superficie mammellonata dei fusti muniti di piccole protuberanze apicali, tutte piantine deliziose dal punto di vista estetico, e ancora più graziose quando si ricoprono a mo' di corona di piccoli fiori dai colori accesi.

### **Cactus in MINIATURA**

Originaria delle zone desertiche di Stati Uniti meridionali, America centrale e meridionale, Indie occidentali, è una succulenta dai piccoli (diametro max 15 cm) fusti tondeggianti e muniti di numerosissime, minute spine poco cruenti (nel senso che pungono e si infilano nelle dita solo se le spingiamo su di esse). I fiori, che compaiono in giugno-luglio, sono piccoli ma copiosi, disposti a coroncina all'apice del fusto, nei colori giallo, rosa o rosso; ne derivano piccoli frutti rossi, simpatici anch'essi da vedere.

### **DOVE metterla**

Le mammillarie sono le piantine ideali per creare composizioni in ciotole basse, da tenere appoggiate su un tavolino o una mensola, all'interno o all'esterno a seconda delle stagioni, dove risultino ben visibili soprattutto quando sono in fiore, in estate.

Si coltivano in vaso, da spostare in esterni – se possibile – tra maggio e settembre, in una posizione molto luminosa, ma non troppo investita dai raggi del sole, almeno nel cuore dell'estate. Da ottobre ad aprile invece si ricoverano in luogo fresco (8-15 °C): la temperatura minima invernale sopportabile è di 5 °C, mentre la massima estiva supera i 40 °C.



### **Anche in CIOTOLE**

Vivono benissimo in vaso o in ciotole per più esemplari, di diametro circa pari a quello del fusto, con rinvaso ogni 3-4 anni. Desiderano un terriccio leggero e drenante dato da terra concimata con una piccola quantità di sabbia grossolana e lapillo vulcanico. Creiamo un ottimo drenaggio sul fondo con uno strato di ghiaia fine. Possiamo creare composizioni abbinando diverse specie di mammillarie nella stessa ciotola, scegliendole con fiori in colori diversi e armonici tra di loro. Non combiniamo invece generi diversi, anche se tutti hanno la forma a palla, perché, nonostante l'aspetto simile, potrebbero avere esigenze diverse, e quindi la nostra composizione potrebbe in parte deperire in tempi rapidi.

### **ACQUA E CONCIME**

**Le annaffiature devono essere regolari, ben distanziate fra loro e non abbondanti, da marzo a settembre, nulle nei restanti mesi. Si concimano tra aprile e giugno, una volta al mese, con un prodotto per piante grasse nell'acqua d'annaffiatura.**

### **Due soli nemici**

**1** **Le cocciniglie cotonose**, fiocchetti bianchi localizzati alla base in mezzo al terriccio o sul fusto tra le spine; si combattono, meglio se fin dall'inizio dell'attacco, con i prodotti appositi.

**2** **L'umidità**, anche dell'aria, in inverno: arieggiate di frequente la serra o i doppi vetri per far uscire la condensa, acerrima nemica di tutte le Cactacee perché provoca marciumi basali.

---

*il geranio*  
**PIÙ VIGOROSO  
& RESISTENTE  
DI SEMPRE**

---

CHAMPION-FLOWERS.COM



**CHAMPION™**  
TOP PELARGONIUM

**CHAMPION™ SALMON**  
**PIANTA DELL'ANNO**  
**-2021-**



**CHAMPION™** è una nuova gamma di gerani, risultato di uno straordinario successo nell'ibridazione del Pelargonium. Quest'ibrido interspecifico riunisce le migliori caratteristiche delle due specie del geranio pendente e del geranio eretto. Il risultato è una pianta robusta con ottima resistenza al grande calore e alla siccità. Crescita vigorosa con portamento coprente, ottimo accestimento, autopulente e resistente agli edemi [www.piantadellanno.it](http://www.piantadellanno.it)

*Fiori dai colori incredibilmente intensi.*



## Scegliamo il CONCIME

*Utilizzare il giusto concime per le nostre piante è di fondamentale importanza per farle vivere bene e per ottenere esemplari rigogliosi e sani*

**Q**uando abbiamo fame, cosa facciamo? In genere ci procuriamo qualcosa da mangiare e soddisfiamo il nostro appetito. Le nostre amiche verdi, invece, dipendono da noi per il loro nutrimento: l'acqua è fondamentale, e lo sappiamo tutti, ma anche il concime non è da meno!

I concimi commerciali sono la loro "pappa": ben bilanciati e tarati specificamente per l'esigenza di ogni categoria di piante. Sì, perché piante con metabolismo simile hanno le medesime necessità, che sono diverse da vegetali a fisiologia differente. Questo è il motivo per cui esistono tantissimi tipi di concime, e noi dobbiamo scegliere quello adeguato agli esemplari che possediamo.

### Un CONCIME vale l'altro?

In appartamento si coltivano generalmente 5 tipologie di piante: quelle verdi, da foglia, chiamate appunto "d'appartamento", quelle grasse o succulente, quelle (poche) da fiore, i bonsai da interni e le orchidee. Per ciascuna di queste categorie esiste un concime specifico che soddisfa pienamente le loro esigenze nutrizionali. Non è lo stesso dare a una pianta d'appartamento un concime per piante da fiore, perché le sostanze nutrienti che contiene sono finalizzate alla produzione dei fiori, non delle foglie; il risultato sarà che la pianta non produrrà nuove foglie, e noi butteremo via i nostri soldi. Grasse, bonsai e orchidee, poi, hanno necessità ancora più specifiche: dare loro un concime generico

significa non ottenere risultati, oppure risultati opposti a quanto desiderato (per es. l'orchidea fa foglie ma non fiori).

### Le formulazioni

In appartamento le formulazioni più pratiche sono tre: quella liquida, quella in bastoncini o pastiglie e quella in fiale.

Esiste un fertilizzante liquido per ogni categoria di vegetali, quindi è sempre possibile acquistare quello che fa al caso nostro; per grasse, orchidee e bonsai ci sono anche i flaconi da 500 ml che occupano meno spazio. La prima richiede il dosaggio del prodotto da parte nostra ma, dovendo distribuire il concime mediante l'acqua d'annaffiatura, è sicuramente più pratica se abbiamo tante piante di misure diverse, perché basta annaffiarle normalmente per non sbagliare; dobbiamo inoltre ricordarci, segnandolo sul calendario, ogni quanto dobbiamo concimare: a volte anche ogni 7-10 giorni a seconda della tipologia di pianta.

I bastoncini o compresse sono molto pratici, perché basta infilarli nella terra del vaso, e segnarsi in agenda di rinnovarli dopo un mese. Tuttavia è difficile dosarli esattamente, soprattutto su piante molto piccole: spezzare a metà una compressa non è agevole, e rimane il dubbio che sia eccessiva e bruci la pianta (vedi box nella pagina a fianco).

**Durante o dopo un rinvaso, non diamo mai il concime: il trapianto rappresenta un forte stress per la pianta, e il concime non farebbe altro che aumentarlo, spingendola a lavorare quando invece ha bisogno di riposo per assestarsi nella nuova "casa". È corretto concimare l'esemplare 7 giorni prima di eseguire il trapianto, e poi 20 giorni dopo l'operazione.**



Inoltre questa formulazione è disponibile quasi solo per piante verdi o piante da fiore. Infine le fiale, da aprire e capovolgere nel terriccio, sono pratiche quanto i bastoncini, sempre con l'avvertenza di non inserirle in vasi più piccoli di quanto indicato sulla confezione per non bruciare la nostra amica verde. Sono disponibili anche per piante particolari, come le orchidee, per esempio Crescita Miracolosa Fiale di Blumen.

TIPS

*È poco consigliabile l'impiego di concimi organici, biologici, in appartamento, perché hanno tutti un odore particolare (essendo a base di sostanza organica), poco gradevole, che persiste per 2-3 giorni nell'aria...*

## Le fake news

**1** Il latte non concima affatto, ma **attira i moscerini neri del terriccio**.

**2** I fondi di caffè non concimano affatto, ma **acidificano la terra**.

**3** Le bustine del tè usate non concimano, ma **favoriscono lo sviluppo di muffe**.

**4** Le bucce di banana tritate non concimano, ma **fanno un odore terribile**.

**5** I gusci d'uovo tritati non concimano, ma **attirano insetti**.



**ATTENZIONE:**  **rispettiamo sempre le dosi in etichetta e, nel dubbio, stiamo più scarsi che abbondanti. Aumentare le dosi, infatti, è pericolosissimo, perché determina un'"indigestione" nelle piante, che si traduce in una bruciatura del fogliame: i margini si seccano nell'arco di 2-3 giorni, e progressivamente l'intera foglia. In questi casi bisogna dilavare l'eccesso nella terra, versandovi alcuni litri d'acqua e facendola scorrere via, il prima possibile: se si tarda, la pianta intera viene bruciata.**

## Come si distribuisce il concime

Il **concime liquido** si distribuisce in questo modo: accertiamoci che il terriccio delle piante da concimare sia leggermente umido, quindi anticipiamo di un giorno l'annaffiatura, oppure vaporizziamo in abbondanza la terra un'ora prima di concimare. Leggiamo le dosi in etichetta (in genere il misurino è il tappo) e facciamo la proporzione rispetto alla misura della bottiglia d'acqua che abbiamo a disposizione: per es., se è un tappo in 3 l d'acqua e abbiamo una bottiglia classica da 1,5 l, la dose giusta sarà metà tappo. Versiamo la dose nell'acqua, chiudiamo la bottiglia e agitiamo

bene. Quindi annaffiamo come solito, con la quantità normale richiesta da ciascun esemplare. È preferibile erogare da sopra l'acqua concimata, non per immersione, ma nel caso delle orchidee si può versare l'acqua nel sottovaso. Se ci avanza acqua concimata, conserviamola per il prossimo turno, scrivendo sulla bottiglia (privata dell'etichetta originaria) con un pennarello indelebile "Concime" e riponendo la bottiglia in luogo sicuro. **Bastoncini e fiale** si inseriscono nel terriccio lungo il bordo del vaso, sempre su terra umida,



nella quantità indicata in etichetta del prodotto. Bisogna poi annaffiare, subito dopo l'inserimento e nelle settimane successive, nei pressi del concime, per mantenere umido il substrato in modo che il concime si possa diffondere agevolmente nell'acqua.

## Il concime universale

Esistono anche i cosiddetti "concimi universali": si tratta di prodotti che contengono azoto, fosforo e potassio (NPK), i tre nutrienti fondamentali, in quantità uguale, per es. NPK 6-6-6. Sono prodotti validi, ma in realtà non soddisfano pienamente le esigenze di nessuna pianta. Le piante da foglia, infatti, hanno bisogno di molto più azoto (N 9), mentre quelle da fiore devono ricevere molto più potassio (K 12). Quindi il consiglio è questo: scegliamoli se abbiamo 2-3 piante da foglia e una clivia o una calancoe, e viviamo in un miniappartamento senza spazio per due barattoli; se però abbiamo qualche esemplare in più e uno spazietto per i due barattoli, acquistiamo un flacone per piante verdi e uno per piante fiorite.



# In maggio la BORSA fiorisce di PRIMAVERA!

*Un'originale composizione di rose dai colori delicati può diventare un omaggio particolare per la mamma*

**M**aggio è tradizionalmente il mese delle rose e delle spose: speriamo sia così anche quest'anno, nonostante l'emergenza covid-19...

Con il fiore più amato da tutti abbiamo preparato questo mese una

composizione fuori dai tradizionali schemi, che potrebbe essere un regalo simpatico da fare all'amica che si sposa, ma anche diventare una decorazione originale per la casa.

Appesa alla porta d'ingresso può dare

il benvenuto agli ospiti oppure, in più esemplari, ornare il tavolo per il buffet. Con poco materiale e un po' di pazienza otterremo un lavoro di grande effetto, da regalare anche alla nostra mamma domenica 9 maggio.



## La lista della spesa

- Filo o rete di ferro
- Spugna per fiori recisi (oasis)
- Foglio di plastica
- Fibra di cocco
- Cordoncino
- Colla a caldo
- Rose



**1** Con il filo di ferro, oppure con rete metallica, prepariamo la struttura. Cerchiamo di darle la forma della borsa che desideriamo ottenere. La struttura potrà essere ricoperta con fibra di cocco (come abbiamo fatto noi) o con tessuto o plastica. All'interno è fondamentale foderare con un foglio di plastica per non fare uscire l'acqua, e inserire la spugna bagnata.



**2** In questa foto vediamo la struttura di base. Teniamo presente che possiamo comunque variare la forma, le dimensioni e la copertura a nostro piacimento.



**3** Aiutandoci con la colla a caldo, ricopriamo interamente la borsa, su tutti e due i lati, con i petali delle rose, che avremo scelto nei colori tenui, come suggerito nel nostro esempio. Facciamo attenzione a sovrapporli bene, per coprire completamente la base, che non si deve vedere.



**4** Prepariamo il manico della borsa con un pezzo di cordoncino ritorto e fissiamo alle due estremità un pezzo di filo di ferro (come si vede nella foto). Fissiamo poi il manico alla borsa.



**5** Infine infiliamo nella spugna le rose, alternando le diverse grandezze e i diversi colori, in modo che sporgano dalla parte superiore della borsa.

## Il significato dei colori



Le rose **bianche** simboleggiano **candore, purezza, luce, gioia.**



Le rose **rosa** rappresentano **l'amicizia, l'affetto amicale.**



Le rose **gialle** sono emblema di **gelosia**, ma anche di **vivacità.**



Dipladenia



Mandevilla

## Dipladenia e mandevilla, che DIFFERENZA c'è?

*Due piante da esterni molto simili fra loro, ma da utilizzare in maniera leggermente diversa a seconda dello spazio a disposizione*

C'è una notevole confusione nell'uso dei nomi *Mandevilla*, *Dipladenia* e *Sundaville*, e nel riconoscimento delle relative piante: l'ultimo è un nome commerciale di una serie di varietà della Suntory Nurseries. All'inizio del Terzo millennio, quando queste rampicanti sono entrate nel circuito commerciale, il nome *Mandevilla* è stato usato come un sinonimo di *Dipladenia*. Poi si è scoperto che c'è una differenza genetica tra esemplari che sono molto vigorosi e rampicanti con foglie ellittiche più sottili e fiori grandi e altri che hanno foglie più piccole, arrotondate, cuoiose e lucide. I primi sono quindi ascrivibili al genere *Mandevilla*, le seconde a *Dipladenia*.

### Le due CARTE D'IDENTITÀ

La dipladenia (*Dipladenia splendens*) è una pianta erbacea semi-arbustiva perenne, sempreverde, sarmentosa, cioè con tralci lunghi fino a 1,5 m che vanno indirizzati e fissati ai supporti, con crescita medio-rapida ma senza capacità di formare una copertura fitta. Le foglie sono piccole (5 x 3 cm), tondeggianti, con nervatura liscia, opache, color verde bottiglia. Si fa apprezzare per i fiori medio-grandi (diametro 3 cm), imbutiformi, numerosi, di colore rosa, bianco, rosso, anche screziato, e giallo, da maggio a ottobre, del tutto inodori.

La mandevilla (*Mandevilla laxa*) è ugualmente una pianta erbacea semi-arbustiva perenne,

**Mantenere la dipladenia è decisamente più facile che non la mandevilla, che è più adatta a zone calde dove può anche superare l'inverno. Negli anni successivi, però, la fioritura è meno abbondante**

## Il vaso e il substrato

**M**inimo in un **vaso in plastica**, di **diametro** di **24 cm** per una pianta alta 30 cm per la **dipladenia**, e da **40 cm** per una singola piantina alta 50 cm di **mandevilla**. Poniamo un ottimo drenaggio sul fondo del contenitore: **3 cm di argilla** espansa per la **dipladenia** e **5 cm** per la **mandevilla**. Riempiamo con un buon terriccio per piante da fiore. **Rinvasiamo ogni anno in almeno 2 misure in più.**

sempreverde, sarmentosa, con tralci sottili e lunghi fino a 4 m, sempre da indirizzare e fissare, con crescita medio-rapida. Le foglie sono grandi (fino a 20 x 8 cm) e rugose, lanceolate, lucide, coriacee, con nervature prominenti ed evidenti superiormente, di colore verde scuro. I fiori sono più grandi (diametro fino a 10 cm), imbutiformi, numerosi, di colore rosa, bianco, rosso, giallo, con gola giallo limone, semplici o semidoppi, delicatamente profumati, da maggio a ottobre.



Mandevilla

## Da BALCONE o da TERRAZZO

Le dimensioni differenti ne suggeriscono anche l'impiego: la dipladenia vive benissimo sul balcone in un vaso, per la mandevilla ci vuole un terrazzo dove alloggiare un contenitore grande e un traliccio incorporato su cui lasciar correre i lunghi tralci. È sempre consigliabile non fare arrampicare i tralci su supporti fissati alla muratura perché, al momento del rientro autunnale, dovremo potare drasticamente le piante per poterle staccare dal sostegno.

Entrambe possono stare fuori tutto l'anno solo nelle regioni calde del Sud Italia, mentre al Nord vanno spostate in casa o in veranda in ottobre, quando la temperatura scende sotto i 10 °C. La mandevilla poi vuole il pieno sole anche nel cuore dell'estate, mentre la dipladenia va tenuta a mezz'ombra e comunque non esposta al sole del mezzogiorno estivo.

## Per una fioritura ININTERROTTA

Per avere una continua produzione di corolle in estate, bisogna fornire acqua moderata e regolare tra maggio e settembre, appena il substrato si è asciugato; scarsa o quasi nulla (dipende dalla temperatura del ricovero) nei restanti mesi. Evitiamo gli stress idrici, anche perché gli afidi o "pidocchi delle piante" sono pronti ad attaccare i germogli delle piante in vaso lasciate troppo all'asciutto. E bisogna anche concimare da marzo a ottobre con un prodotto liquido per piante da fiore ogni 15 giorni.



Dipladenia

## AFFRONTARE l'inverno

Il ricovero invernale è di fondamentale importanza per queste due piante esotiche. La collocazione ideale è in una stanza luminosa e fresca, a 13-15 °C, in modo da costringere le piante a ridurre le attività vitali. In questo caso basta annaffiarle ogni 15 giorni con un bicchiere d'acqua. Se la temperatura è superiore, per esempio dentro gli ambienti domestici in cui viviamo, le piante non andranno a riposo ma, non trovando le condizioni ideali perché sentiranno troppo caldo e troppo secco nell'aria, facilmente si libereranno delle foglie e man mano seccheranno i rami a partire dagli apici; in questo caso vanno annaffiate tutte le settimane con un bicchiere d'acqua. Se rimangono fuori casa, a temperature inferiori a 8 °C la dipladenia e a 10 °C la mandevilla, perderanno le foglie e seccheranno i rami, ma c'è il concreto rischio che si secchi anche il colletto e muoiano anche le radici. Se vivono in piena terra, il piede va pacciamato in abbondanza e, in caso di previsioni meteo di abbassamenti di temperatura, la parte aerea va protetta con una stuoia, da rimuovere appena la termica si rialza stabilmente.



Dipladenia

**ATTENZIONE** come tutte le Apocinacee (fra cui l'oleandro), anche la dipladenia e la mandevilla sono velenose. In particolare, dai tralci spezzati fuoriesce un lattice velenoso per ingestione e irritante per contatto: indossiamo i guanti se le dobbiamo potare

## IL NUTRIMENTO GIUSTO

Dipladenia e mandevilla sono due piante che tendono a interrompere la fioritura se non ricevono sufficiente nutrimento. Questo deve essere molto efficace e mirato, come ad esempio Nutrimento Liquido per Gerani e Pianta Fiorite di Blumen ([www.blumen.it](http://www.blumen.it)). È un prodotto specifico per gerani, che hanno esigenze nutritive molto simili a quelle delle nostre rampicanti. Questo concime migliora il metabolismo cellulare, aumentando così la durata della vita di ogni pianta. Il risultato è garantito: foglie e germogli più numerosi, fogliame più verde, fiori più grandi e rigogliosi.





## BIDENS

### Le margherite si rinnovano

*Il fiore più classico è ancora in grado di stupirci attraverso colori nuovi, mantenendo la stessa facilità di coltivazione di sempre*

Dato per scontato che le “margherite”, ossia le infiorescenze con questa caratteristica forma, siano ormai coltivate in alcune centinaia di specie diverse, non possiamo però credere che, nella loro “classicità”, siano sempre uguali a se stesse: scadrebbero nella banalità... E così i floricoltori pensano ogni anno a un continuo rinnovamento, elaborando varietà sempre nuove, come *Bidens* ‘Electric White’ e altre meraviglie.

#### **Fiori da APRILE a OTTOBRE**

Le bidens (*Bidens ferulifolia*) sono piante erbacee perenni (ma in vaso vengono coltivate in genere come annuali), alte fino a 50 cm e larghe fino a 40 cm. Hanno foglie frastagliate, di colore verde bottiglia; fiori a forma di stella, più o meno piccoli ma molto numerosi, di colore giallo nella specie, ma rossi, bianchi, rosa e bicolori nelle varietà, ininterrottamente da aprile a ottobre. In inverno la parte aerea si secca, per rispuntare in primavera, da marzo in poi.

#### **OVUNQUE, al sole e a mezz'ombra**

La possiamo coltivare in vaso (diametro minimo 20 cm per una pianta) e in cassette (da 40 cm di lunghezza per 3 piante) da appendere alla ringhiera. Diamole un terriccio fertile, leggero e ben drenato, che rimanga sempre soffice e ben arieggiato: metà substrato per piante da fiore e metà per piante grasse, ben mescolate, e con 3 cm di ghiaia sul fondo del vaso, perché teme moltissimo i ristagni idrici. Può vivere comunque anche in giardino come quinta o bordura per aiuole e vialetti, o nelle aiuole come macchia di colore.

Teniamola all'aperto tutto l'anno nel Sud, dove sopravvive all'inverno senza protezioni; in altre zone, se desideriamo tenerla da un anno all'altro proteggiamola con pacciamatura in Val Padana e ritiriamola in cantina sulle Alpi. In posizione soleggiata fiorisce in abbondanza, ma rende bene anche a mezz'ombra. Sopporta temperature fino a 0 °C, il caldo intenso, la salsedine e i venti salmastri.



TOP 'Spicy Fire' di Psenner

Per prolungare la fioritura va annaffiata in abbondanza, ma solo dopo che il terriccio si è asciugato, in primavera-estate; molto meno nelle altre stagioni; quasi niente in inverno. Concimiamola da aprile a ottobre con un prodotto liquido specifico per piante da fiore distribuito nell'acqua d'irrigazione. Tagliamo regolarmente i fiori appassiti per incentivare la produzione di boccioli.

### Bidens 'Electric White'

Se c'è uno specialista mondiale di *Bidens*, questo è Psenner ([www.psenner.it](http://www.psenner.it)), che le ibrida con risultati sorprendenti, ottenendo piante che crescono rigogliose, producendo margherite grandi e di tanti colori diversi. Piacciono tanto perché sono piante facili, robuste e di grande soddisfazione anche per chi si accosta per la prima volta al mondo del giardinaggio.

La novità 2021 è 'Electric White' così chiamata perché è bicolore, giallo “elettrico” e bianco candido. La pianta ha una crescita compatta pressoché sferica, uniforme, e instancabile nella fioritura.

L'ibridazione delle Bidens è una passione di Thomas Psenner. Fra le varietà di successo segnaliamo PW 'Flair', una bidens classica con una crescita perfetta per la combinazione con altre piante come gerani e petunie. Ha un giallo brillante, è uniforme e facile da coltivare, diventando ricadente a fine stagione: fiorisce senza sosta per tutta l'estate fino all'autunno.

C'è infine TOP 'RockStar', dai fiori enormi (di grandezza doppia rispetto alle bidens classiche) in giallo canarino, che coprono il fogliame verde intenso. Si ramifica molto con rami forti e internodi corti, ha una crescita cespugliosa pendente, per il basket.



TOP 'Spicy Electric White'



TOP 'RockStar'



PW 'Flair'

# LIGUSTRO

## profumo e verde

*Una classica pianta da siepe che rende molto bene anche in vasca, fiorendo in aprile-maggio con un soave sentore di fresco*

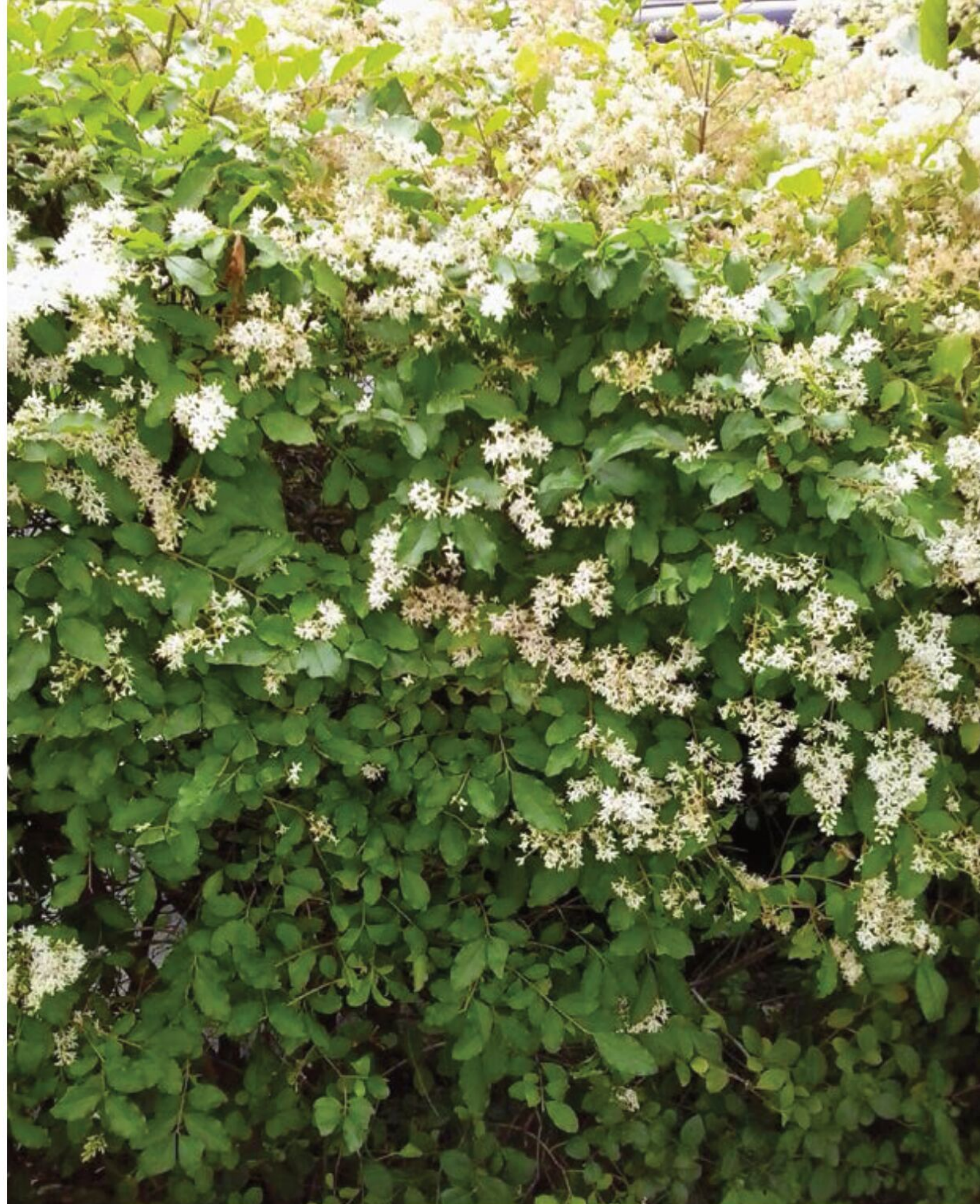
Se desideriamo creare una siepe frangivento e frangivista anche in terrazzo, teniamo in considerazione il ligustro (*Ligustrum ovalifolium*), un arbusto comunissimo in giardino ma coltivabile felicemente anche in vasche: è pressoché indistruttibile perché sopporta l'inquinamento e le potature ripetute, una certa siccità e il caldo più torrido, come pure la neve in inverno. Volendo, si presta anche per l'arte topiaria (le cosiddette "sculture vegetali"): in questo caso alleviamolo in un vaso singolo. È indicato anche per chi ama il birdwatching, dato che i frutti sono molto ricercati dagli uccellini; attenzione però ai piccioni, anch'essi golosi, ma invadenti e sporchi, vero flagello in terrazzo o balcone.

### Dalle ALPI alla SICILIA

Questo eccezionale arbusto ha veramente pochissime esigenze: basti pensare che gli è indifferente l'esposizione, sebbene viva meglio al sole, dove rimane più denso e fiorisce molto bene. Non ha problemi di clima perché tollera fino a -10 e +40 °C di temperatura. Solo sull'arco alpino si consiglia di pacciamarlo alla base e, possibilmente, spostarlo in un punto soleggiato e riparato del terrazzo, ma non è indispensabile. Infine tollera perfino i venti salmastri. Mettiamolo in un contenitore in plastica, terracotta, cemento, legno, metallo, di diametro di 40 cm per una pianta alta 40 cm; per una siepe utilizziamo vasche da 60 cm per due piante, da 80 cm per tre esemplari. Mettiamo un buon drenaggio sul fondo (4 cm di ghiaia) e riempiamo con un normale terriccio universale. Gli esemplari singoli vanno rinvasati ogni 2-3 anni, in marzo-aprile, nei primi anni, poi (vale anche per le piante in vasca) rimuoviamo il terriccio superficiale sostituendolo con substrato nuovo.

### MANUTENZIONE al minimo

Il ligustro è parco anche nella manutenzione: va annaffiato con regolarità ma in quantità media (3 l ogni 7 giorni a una pianta singola) tra aprile e settembre; quasi solo se non piove nei



restanti mesi e allungando l'intervallo a 10-15 giorni tra un'annaffiatura e l'altra. Va concimato in marzo, giugno e settembre con un prodotto granulare a lenta cessione per arbusti da fiore, da spargere sul terriccio e ricoprire con un altro velo di terra.

Va potato in maggio dopo la fioritura, luglio, settembre e novembre per regolarne la crescita che ingombra l'abitabilità del terrazzo.

Volendo moltiplicarlo, procediamo per talea in agosto-settembre, oppure per seme in tarda estate.

Non ha nemmeno particolari nemici: l'appassimento e conseguente seccume di un ramo o una pianta è dovuto al marciume radicale determinato da funghi patogeni.

### Com'è fatto il ligustro

È un arbusto sempreverde, alto fino a 1,80 m e largo fino a 1,5 m, abbondantemente ramificato fin dalla base, denso; può essere allevato anche ad alberetto; ha crescita rapida. Presenta foglie piccole, ovali, lucide, di colore verde bottiglia. Produce fiori piccoli e profumatissimi, raccolti in pannocchie, bianco-giallastri, in aprile-maggio, cui seguono le bacche viola-nere da settembre in poi. La varietà 'Variegatum' ha le foglie variegata di crema.



### ATTENZIONE!

**I suoi frutti sono tossici, anche con esito mortale nell'uomo, mentre gli uccelli ne vanno ghiotti ma senza alcuna conseguenza. I fiori, invece, attirano copiosamente le api e gli altri insetti pronubi**





## Come creare una **BALCONATA** fiorita

*Gerani e surfinie ci hanno stancato? Ecco una serie di idee per realizzare una fioritura spettacolare in cassetta sul balcone*

**A**bbiamo solo davanzali o balconi, ma vogliamo godere di una vista fioritissima, possibilmente non con i soliti gerani, né con le surfinie già sfruttate? Realizziamo cassette miste, abbinando colori, forme e portamenti di piante con esigenze simili! Dato che siamo ormai a maggio, le nostre mosse devono essere quelle giuste, per godere fin da subito del “pronto effetto”.

### **Scelta in base all'ESPOSIZIONE**

Qualsiasi pianta decidiamo di acquistare, verifichiamo sempre che l'esposizione loro necessaria sia compatibile con quella che possiamo offrire sul nostro balcone. Inutile mettere una pianta che ha bisogno di sole su una finestra sempre in ombra: non fiorirebbe e crescerebbe stentata. Il sole però non è sempre indispensabile: per quelle da mezz'ombra importante è la luminosità perché le piante vivono di luce. Se il nostro balcone o la nostra finestra godono di

luce riflessa (dai palazzi di fronte magari), probabilmente questa è più che sufficiente per le piante non da pieno sole. Se mettiamo diverse specie nella stessa cassetta, collochiamo quelle più basse davanti.

### **Come ABBINARE le specie**

Il modo migliore per ottenere un bell'effetto sul davanzale della finestra o su un vaso appeso a una ringhiera del balcone è quello di abbinare più specie dalle caratteristiche contrastanti. Uniamo perciò fiori piccoli (tanti) con fiori grandi (pochi), piante alte con piante basse o ricadenti, piante verdi e piante fiorite. Ogni cassetta che componiamo dovrebbe avere una pianta che fa da protagonista e altre che le fanno da contorno. Una dipladenia, ad esempio, può essere combinata con piante più basse e di diverso colore.

Giocare sui contrasti significa anche abbinare tra loro colori che si sposano facilmente: il



**Il davanzale deve essere in sicurezza: i vasi non possono solo essere appoggiati, perché il vento potrebbe trascinarli via, creando seri rischi per l'incolumità delle persone sottostanti. Poniamo una balconiera fissa oppure un ferro orizzontale che trattenga i vasi**

bianco con l'azzurro, il giallo con il viola, l'arancione con il verde. Evitiamo sempre di mettere nello stesso vaso fiori che presentano diverse sfumature della stessa tinta. Se abbiamo fiori con colori molto accesi, abbiniamoli piuttosto a piante verdi: va bene l'edera, ma anche il *Plectranthus* (pianta dell'incenso), i cipressi nani o un bosso. In realtà è più facile creare composizioni che prevedano come base le piante verdi: i fiori, specialmente se abbondanti, vengono esaltati dal fogliame verde di fondo e il risultato è sempre piacevole.



### "PROVARE" le piante

Alcuni abbinamenti non sono affatto scontati. In questo mese, possiamo trovare una gran quantità di piante fiorite in qualsiasi vivaio e garden center e vale la pena dunque, prima di acquistare qualsiasi pianta, di provare gli accostamenti direttamente in negozio prima dell'acquisto. Avviciniamo tra loro i vasetti delle piante che ci paiono più interessanti, valutiamone il colore, le dimensioni, il portamento. Questo ci permetterà anche di stabilire molto facilmente di quante piante possiamo aver bisogno per creare una composizione piacevole.

### Attenzione alla DISTANZA

Non trapiantiamo mai le piante troppo vicine tra loro per cercare di ottenere subito un effetto "pieno": quando le acquistiamo al vivaio o al garden center sono ancora piccole e poco sviluppate rispetto allo spazio che occuperanno anche solo dopo un mese. Diamo quindi alle piante lo spazio per crescere in larghezza oltre che in altezza. Ricordiamo sempre che piante troppo vicine rischiano di ammalarsi più facilmente di malattie fungine anche molto gravi, per mancanza di passaggio d'aria tra le foglie. Per lo stesso motivo, sfoltiamole spesso eliminando i fusti più lunghi e togliendo subito i fiori appena sfioriscono (questo favorisce anche la produzione di nuovi boccioli). Infatti, se il balcone è orientato anche solo parzialmente verso nord, teniamo presente che le malattie fungine saranno sempre possibili: una ragione di più per evitare di stringere le piante tra loro.

#### IL RINVASO



Una volta scelte e portate a casa le nuove piante, queste vanno subito rinvasate. Poniamo sul fondo almeno uno strato di argilla espansa, poi uno straterello di terriccio, quindi svuotiamo e posizioniamo i pani di terra, che devono rimanere 2 dita sotto il bordo del vaso. Riempiamo con il terriccio, pressiamolo bene e annaffiamo in abbondanza con il sottovaso, da svuotare dopo 30 minuti. Poniamo vasi e cassette in un punto ombroso per almeno 3 giorni: le piantine appena rinvasate non sopportano i raggi solari, che, unitamente allo stress dell'operazione, possono anche farle appassire irreparabilmente...

#### GLI ATTREZZI... DEL MESTIERE

Paletta, forbici e guanti sono veramente il minimo per qualsiasi lavoro sul terrazzo. Scegliamo dei guanti leggeri, lavabili e degli attrezzi di metallo da pulire accuratamente dopo ogni utilizzo e asciugare bene per conservarli a lungo.



### ANNAFFIARE E CONCIMARE

Qualsiasi composizione creiamo, specialmente se si sviluppa come vorremmo, ha bisogno di costanti irrigazioni. Utilizziamo un annaffiatoio a becco lungo che ci permetta di annaffiare la terra senza bagnare le foglie (quanta più acqua ristagna sulle lamine, tanto più facilmente appariranno malattie fungine; e se le gocce rimangono quando il sole scotta, bruciano le foglie).



Altrettanto importante è la concimazione: la scarsità di terra a disposizione e il crescente fabbisogno delle piante ci obbliga a fornire il concime liquido ogni settimana insieme all'acqua delle annaffiature. Scegliamo un buon fertilizzante per piante da fiore (preferibilmente minerale: quelli organici in genere puzzano...), e seguiamo le indicazioni in etichetta circa la frequenza di distribuzione.



### Il necessario

Verifichiamo di avere ciotole e cassette in quantità e misure giuste: se riutilizziamo quelle degli anni passati, prima svuotiamole del vecchio substrato e laviamole bene con acqua e candeggina 2%, sciacquiamole e facciamole asciugare bene. Procuriamoci il terriccio più valido, evitando di lesinare sulla qualità, perché da quel poco che possiamo dare alle radici dipenderà la salute delle piante: scegliamolo per piante da fiore e preferibilmente con una

dose di concime starter (di partenza) già incorporato. Prendiamo anche un ottimo concime liquido per piante da fiore. Comperiamo un sacchetto di argilla espansa per il drenaggio. Acquistiamo piante dall'aspetto sano, vigoroso, possibilmente con tanti boccioli e pochi fiori già aperti: meglio che fioriscano più a lungo a casa nostra...



## Primavera, tempo di **CONCIMAZIONE**



*Le piante da fiore, per continuare a produrre corolle, devono essere ben nutrite con i prodotti giusti, rispettando però i loro ritmi*

**T**utti noi desideriamo avere un davanzale, un balcone o un terrazzo fiorito per tutta la bella stagione, ininterrottamente. Il segreto, oltre a scegliere le piante più adatte al nostro contesto espositivo, sta in un'adeguata concimazione: dobbiamo fornire carburante sufficiente alle nostre amiche verdi perché possano avere le energie necessarie per continuare a fiorire.

### **PULIZIA in profondità**

Per le erbacee da fiore la scelta può cadere su un concime per piante da fiore o su uno universale. Il primo ha un contenuto di potassio (K) superiore rispetto ad azoto (N) e fosforo (P) per favorire la fioritura; il secondo è bilanciato, cioè contiene i tre elementi nella stessa percentuale. L'universale è consigliabile se possediamo solo poche piante da fiore sul davanzale e alcune piante verdi d'appartamento: con un solo prodotto concimiamo, anche se non in maniera specifica, tutta la gamma vegetale che possediamo. Se invece abbiamo solo o molte piante da fiore o se le altre specie appartengono a categorie particolari (es. agrumi ornamentali, piante grasse, acidofile, bonsai ecc.), dobbiamo

acquistare un concime per piante fiorite e gli altri concimi specifici.

I gruppi di vegetali appena citati richiedono infatti fertilizzanti *ad hoc*, tarati su misura per le loro esigenze nutritive, che sono diverse da quelle delle piante verdi o da fiore.

Per esempio, le azalee e le gardenie sono acidofile, cioè necessitano di un pH inferiore a 6, quindi il terriccio, l'acqua e anche il concime dovranno sottostare a questa condizione chimica; se queste piante ricevono un concime diverso da quello "per acidofile", ingialliranno rapidamente, perdendo le foglie e infine seccandosi. Anche le piante grasse chiedono prodotti specifici, fertilizzanti con pochissimo azoto e moltissimo potassio; i bonsai vanno concimati con un fertilizzante che contenga molto poco di tutto; i rosai necessitano sì di potassio, ma non così abbondante rispetto all'azoto; gli agrumi ornamentali desiderano un'abbondanza di microelementi particolari; le aromatiche richiedono pochissimo concime, possibilmente di tipo biologico, visto che poi le foglie si mettono nel piatto... Quindi, a ciascuna pianta il giusto concime, senza deroghe.

**ATTENZIONE:**  

**rispettiamo sempre i dosaggi in etichetta! Eccesso significa bruciare le radici delle piante, che in soli 2-3 giorni secceranno le foglie, come, appunto, se fossero state investite dal fuoco. Al primo segnale sospetto (o sapendo di aver ecceduto), dilaviamo il terriccio annaffiando di continuo e facendo scivolare via l'acqua. A volte funziona...**

## MONOSPECIE e BIOSTIMOLANTI

Da alcuni anni ci sono prodotti per piante fiorite specifici per una singola specie: per gerani, per petunie e surfinie, per fucsie ecc. Se abbiamo una balconata monospecifica sono senz'altro preferibili rispetto a quelli generici per piante fiorite; se però abbiamo numerose specie da fiore, questi concimi si possono usare anche su altre piante da fiore, ottenendo un risultato spesso superiore ai generici prodotti per piante fiorite.

Poi c'è la categoria dei biostimolanti o attivatori o promotori della crescita, a base di sostanze organiche, acidi umici, fulvici e aminoacidi: donano una sferzata vitale a tutte le piante deperite per cause fisiologiche (quindi non per malattie o parassiti) e decisamente migliorano l'aspetto e il rigoglio di quelle già in buona salute. Sulle prime si utilizzano per 3-4 volte consecutive, osservando i risultati ottenuti; sulle seconde non vanno impiegati costantemente, ma solo in alternanza al giusto concime di cui sopra: una volta si somministra il biostimolante, la successiva il giusto concime.

Infine ci sono gli integratori, di calcio (Ca), magnesio (Mg), ferro (Fe) ecc.: si utilizzano solo se c'è un'effettiva carenza manifestata dall'esemplare, per esempio attraverso la clorosi. In caso contrario, rischiamo di squilibrare una pianta sana.

## LIQUIDO o GRANULARE

In balcone e terrazzo possiamo utilizzare fertilizzanti in formulazione liquida o a bastoncino (vedi anche pag. 26) oppure anche granulare. Quelli liquidi si possono dosare nell'annaffiatoio ma, se rimane dell'acqua concimata, va tenuta all'ombra e utilizzata il prima possibile su piante che ne hanno bisogno: non annaffiamo il giorno dopo le stesse piante con l'acqua residua, altrimenti le bruciamo! Per quelli in

bastoncini o compresse vedi qui a fianco. I concimi granulari si trovano in confezioni da almeno 1 kg e fino a 20 kg: acquistiamoli solo se abbiamo spazio per riporli (non nell'armadietto da terrazzo sotto il sole!) e se abbiamo un numero sufficiente di vasi in cui distribuirli. Sono adatti a grandi terrazzi, perché è più facile dosarli esattamente e distribuirli in grandi vasche piuttosto che in piccoli vasi o balconiere. Scegliamoli in base all'uso che ne faremo: se pensiamo di darli solo alle piante da siepe, acquistiamo un fertilizzante per giardino; se invece li daremo anche a piante da fiore, optiamo per un prodotto per piante fiorite.

### MAI SOTTO IL SOLE



Fra la metà di maggio al Sud, l'inizio di giugno al Nord, e la metà di settembre al Sud, la fine di agosto al Nord, **non distribuiamo mai il concime nelle ore mattutine**: facciamo sempre dopo le 18, perché i raggi solari meno intensi evitano che l'acqua evapori rapidamente, con l'eventualità che il concime si concentri nel terriccio, causando danni alle radici. D'altronde, in piena estate **non bisogna nemmeno irrigare quando il sole è alto sull'orizzonte**...

## PER LE PIANTE DA SIEPE

Se abbiamo alcune vasche con le piante da siepe, dobbiamo distribuire un prodotto granulare a lenta cessione per piante da giardino. Dosiamo la quantità di granuli per ciascuna vasca, accertiamoci che il terriccio sia già inumidito, poi versiamo con la mano i granuli distribuendoli a distanza di 10 cm dal piede di ogni pianta ma in un raggio di 10 cm sotto la proiezione della chioma: non facciamo un unico mucchietto, ma sparpagliamoli. Poi con una forchetta da giardino grattiamo terra e granuli per mescolarli fra loro, e spargiamo 2 cm di nuovo terriccio per coprirli. Annaffiamo infine con un annaffiatoio a cipolla o con la canna ed erogatore in funzione Shower (doccia). Se però abbiamo l'impianto d'irrigazione automatico, vedi box qui sotto.



## Con l'impianto d'irrigazione automatica

Se abbiamo l'impianto d'irrigazione automatico in terrazzo, allora la concimazione giusta è quella mediante bastoncini o compresse. Si inseriscono nel terriccio ben inumidito dopo il turno d'irrigazione, a 3 cm di distanza dall'ugello gocciolatore, in modo che l'acqua sciolga l'agglomerato distribuendo le sostanze nutritive. In alternativa si possono impiegare anche i granuli, sempre posti in vicinanza del

gocciolatore. Non possiamo praticare la fertirrigazione (annaffiare con acqua concimata) perché dovremmo prima fermare l'impianto, per evitare un eccesso d'acqua.



# FRAGOLA, buona e decorativa

*Scegliendo varietà rifioventi, avremo fiori bianchi o rosa da aprile a ottobre, e frutti quasi altrettanto, anche in poco spazio sul balcone*

**A**bbiamo poco spazio, magari solo un balconcino, ma ben illuminato, baciato dal sole per almeno 6 ore al giorno? Allora coltiviamo qualcosa che sia bello a vedersi ma che ci regali anche qualche goloso frutto: le fragole!

## In BASKET e in TORRE

Possiamo anche sbizzarrirci appendendo i vasi, o acquistando un contenitore multitasca: occupa poco spazio e consente di coltivare numerose piantine. Le fragole (*Fragaria x ananassa*) infatti possono essere coltivate in qualsiasi contenitore dotato di foro di drenaggio, tenendo presente che a una pianta serve un vaso da almeno 20 cm di lato con sottovaso. Ideale è, appunto, la coltivazione in basket, potendo assicurare irrigazione quotidiana, oppure in torri con le tasche da cui fuoriescono le piantine, o anche in cassette (40 x 20 x 20 cm, 2 piante). Possiamo anche coltivarle come bordura nei vasi più grandi, alla base di arbusti o alberelli.

Il clima non è un problema: non ama il vento salmastro che brucia le foglie, ma resiste dal caldo torrido alla neve delle Alpi senza protezioni.

## Tanta ACQUA

Per trapiantarla, usiamo un ottimo terriccio per piante da orto, come quello di Compo, miscelato a un quarto di torba (o terriccio per piante verdi), e poniamo sul fondo uno strato da 3 cm di ghiaia o argilla espansa.

Le piantine vanno bagnate con regolarità, soprattutto al momento del trapianto (fase delicatissima: lasciamo le piantine all'ombra per 4-5 giorni dopo l'operazione) e durante la maturazione dei frutti. Se possibile, utilizziamo acqua decalcificata (ma non demineralizzata: quella del ferro da stiro o del condizionatore non vanno bene!).



Concimiamo con regolarità con un prodotto liquido per piante da orto ogni 10 giorni nell'acqua d'irrigazione da aprile a settembre.

## CURE di primavera e d'autunno

In primavera, alla ripresa vegetativa, eliminiamo tutto il secco e rinvasiamo le piantine, oppure aggiungiamo in superficie, se coltivate in vasca, uno strato di nuovo terriccio torboso.

A fine stagione eliminiamo tutto il secco e il marcio, compresi i frutti che non hanno fatto in tempo a maturare: non andranno avanti nella stagione successiva.



**Né nell'orto né in vaso le fragole durano in eterno: dopo 3-4 anni la produzione cala ed è bene sostituire tutte le piante, unitamente al terriccio che va cambiato interamente. Teoricamente si potrebbero anche utilizzare le piantine prodotte dagli stoloni (i tralci che pendono con un ciuffetto di foglie), ma potrebbero perpetuare eventuali malattie.**

## Le fragole nel sacco

Il modo più facile per coltivare le fragole senza un giardino o un orto è praticare un taglio a croce in un sacchettino di terra e piantarci la piantina. Bagniamo molto poco perché in queste condizioni l'evaporazione è proprio minima, e cerchiamo una posizione dove possa ricevere il sole per qualche ora al giorno. In un sacchetto da 10 l di terriccio possiamo mettere 2 piantine a 20 cm di distanza.



## I due nemici

Fra le malattie fungine della fragola in vaso c'è la **muffa grigia**: si forma una muffa scura su germogli, fiori e frutti. Bisogna distanziare le piante; bagnare la terra, non la pianta; eliminare subito tutte le parti ammuffite senza scuoterle sulle piante perché rilasciano corpuscoli infettanti,

le spore; e nei casi più gravi irrorare rame).

Tra i parassiti animali ci sono gli **afidi** o "pidocchi delle piante" che attaccano i germogli e le foglie di piante sottoposte a carenza idrica. Irroriamo preparati a base di sapone molle, colpendo bene i parassiti.

## Vasi per fragole



Da 22 posti (ma c'è anche da 10), in vari colori: terracotta, grigio, antracite, in polietilene, di Vanossi, reperibili su [www.giordanoshop.com](http://www.giordanoshop.com)



Oasi di Bama, in plastica, 80 x 80 cm, con 6 tasche, [www.bamagroup.com](http://www.bamagroup.com)



Vaso per fragole in terracotta tondo, Ø 34 cm x 27 cm, da riparare se gela, di Obi, [www.obi-italia.it](http://www.obi-italia.it)



Trifoglio di Bama, per 9 piantine, con ruote, in plastica, [www.bamagroup.com](http://www.bamagroup.com)

TIPS

## La raccolta

Le varietà unifere (che fioriscono solo ad aprile-maggio) si raccolgono a maggio-giugno, secondo il clima. Le varietà rifiorenti (che fioriscono da aprile a settembre-ottobre) possono produrre frutti da giugno a settembre, secondo la varietà e il clima.



Veggie Bag, set di 3 sacchi per fragole di colore rosso, con rampini e ganci, capacità 2 l di substrato, su [www.espertidelprestito.it](http://www.espertidelprestito.it)



Vaso per fragole in tessuto da 35 litri con 8 tasche, prodotto utilizzando il PET riciclato dalle bottiglie, traspirante, di Bloembagz, reperibile su [www.ezooza.it](http://www.ezooza.it)



# CILIEGIE

## la depurazione è dolce

*Questi deliziosi frutti liberano l'organismo da ogni genere di impurità, disintossicandolo, mantenendolo giovane e in perfetta forma*

**A**lzi la mano chi non è goloso di ciliegie! Rosse, succose, lucenti, mantengono la promessa di sciogliersi in bocca riempiendocela di sapore inconfondibile. Farne una scorpacciata è facile, se non riusciamo a fermarci, ma in linea di massima quasi sempre ci fa solo un gran bene, sia al morale, sia soprattutto all'organismo: la forza di questi deliziosi frutti sta nella capacità di depurare l'organismo, e ancora più efficaci sono le marasche e le amarene, purtroppo quasi introvabili se non nel giardino di casa o di amici o parenti.

### **Perché FANNO BENE**

E allora mangiamone tante, di ciliegie, senza particolari sensi di colpa: sono depurative e disintossicanti di fegato e reni, diuretiche e combattono la ritenzione idrica, antibatteriche e disinfettanti, il tutto grazie all'insieme dei sali minerali, in particolare potassio, zolfo e cloro. Ma sono efficaci anche contro l'obesità, grazie a vitamina C e iodio che attivano il metabolismo, e non fanno ingrassare perché un etto di polpa contiene solo 38 Kcal.

I gustosi frutti sono anche energetici e remineralizzanti, oltre che dissetanti e rinfrescanti (grazie a vitamine e sali minerali), e svolgono un certo effetto lassativo a causa delle mucillagini e della fibra (questa è l'unica controindicazione: non abusiamone se soffriamo di colite!), stimolanti dell'intestino (è questo il motivo per cui sono controindicate ai colitici). Contengono anche vitamina A e antociani, preziosi per la salute del cuore.

Sono infine consentite ai diabetici per il contenuto di levulosio e fruttosio (zuccheri).

### **Fin dal TEMPO dei Romani**

Pur senza conoscerne tutti questi benefici, furono già i Romani ad apprezzare le ciliegie quando, nel I secolo a.C., le piante arrivarono dall'Asia: il successo fu subito travolgente, tanto che



### **La cura delle ciliegie**

**Solo se siamo in perfetta buona salute, per perdere velocemente un paio di chili, possiamo ricorrere alla cura delle ciliegie, consistente nel mangiare per non più di 3 giorni 1 kg di sole ciliegie al giorno e niente altro. Lontano dai pasti possiamo bere a volontà acqua o tè leggero dolcificato con solo miele. La perdita di peso in realtà è dovuta principalmente all'effetto diuretico, ma in più l'organismo si depura perfettamente da scorie e tossine.**

tutte le famiglie ricche fecero a gara per possederne una pianta, i cui prelibati frutti non potevano mancare durante i banchetti orgiastici, fino ad assurgere a simbolo di lussuria.

### **Raccogliamole nel modo giusto**

Procediamo con la raccolta dei frutti tra maggio e luglio, quando hanno raggiunto dimensione e colorazione tipica della varietà (le ciliegie acide devono avere la buccia trasparente). Stacciamole ruotandole verso l'alto, facendo attenzione a non portare via dal ramo la gemma alla base dei piccioli, altrimenti niente ciliegie l'anno successivo! Se il gambo rimane attaccato al ramo, il frutto deperirà rapidamente. A temperatura ambiente, in una cantina fresca, in cassetta di legno in unico strato si conservano per 5-6 giorni; in frigorifero per 10-14 giorni. Conserviamo anche i gambi: facciamoli seccare all'ombra e in un luogo ventilato, smuovendoli spesso, e conserviamoli in vasi di vetro.

## Coltiviamo il ciliegio in giardino...

**Il ciliegio vive bene in tutte regioni d'Italia:** dal Trentino alla Puglia, dal Nord al Sud, dalla pianura alla collina. È una pianta vigorosa e "ingombrante", soprattutto se innestata sul franco (il selvatico): l'elevata dimensione dell'albero rende la raccolta un'operazione non molto semplice. Tuttavia, la bellezza e l'eleganza di quest'albero, insieme con la produzione dei frutti, lo rendono splendido anche come pianta da giardino.

Si adatta facilmente a qualunque tipo di terreno, anche argilloso o sabbioso. La concimazione, su piante ben sviluppate e con produzione normale, può essere ridotta al minimo, per esempio distribuendo in autunno 3 kg di letame o stallatico secco. Generalmente non ha bisogno di laboriosi interventi di potatura, soprattutto sulle piante giovani: ogni taglio in giovane età ritarda l'inizio della fruttificazione e il ciliegio è lento a produrre, non è raro attendere i 7-8 anni d'età per ottenere il primo vero raccolto di ciliegie. Se è necessario qualche taglio per guidarne lo sviluppo è consigliabile ricorrere alla potatura verde, poiché i tagli eseguiti durante l'estate non stimolano la crescita di nuova vegetazione vigorosa. La potatura di produzione sulle piante adulte è limitata a tagli di ritorno e diradamento, almeno per le varietà tradizionali.

Il ciliegio non richiede quasi trattamenti per la difesa dalle avversità, quindi si può inserire anche in giardino. Anzi, è consigliabile che non stia vicino ad altri fruttiferi come le Pomacee (melo e pero), che richiedono trattamenti con insetticidi proprio quando le ciliegie sono ormai mature.

### ... e in vaso

**Anche in contenitore si può ottenere una discreta produzione:** scegliamo una varietà con un portainnesto di scarso vigore, oppure ciliegi nani da vaso (autofertili) come Garden Bing, Lambert Compact, Starkrimson, Stella Compact, Visciola nana. Il contenitore deve avere un diametro minimo di 40 cm per una pianta alta 70 cm, ideale  $\varnothing$  80 x h 80 cm per pianta alta 1,80 m. Poniamo un buon drenaggio (5 cm di ghiaia) sul fondo del vaso. Annaffiamo regolarmente in primavera per favorire l'allegagione ed evitare afidi neri e ragnetto rosso. Concimiamo ogni anno in marzo e in ottobre con stallatico secco.



## Rimedi naturali

» **Con i frutti** le ciliegie si intendono già snocciolate (il peso è riferito alla sola polpa); tutte le preparazioni vanno filtrate; per il gusto gradevole è possibile non dolcificarle.

» **Come dolce lassativo** bolliamone 20 g per 10 minuti in una tazza d'acqua, filtriamo e beviamo una tazza la mattina a digiuno; oppure maceriamone 30 g in mezzo litro d'acqua con un cucchiaino di aceto e uno di miele per due giorni, filtriamo e assumiamone un bicchierino la mattina a digiuno.

» **Contro la dissenteria** per due giorni in pieno sole maceriamone 100 g in 750 g di vino rosso forte, filtriamo e beviamo mezzo bicchiere tre volte al giorno.

» **Come ricostituente** bolliamone 1 kg (non snocciolate) coperte di vino rosso per un'ora, filtriamo e beviamo tre cucchiaini al giorno dopo i pasti.

» **Con i gambi** i piccioli dei frutti si fanno seccare all'ombra e in un luogo ventilato, smuovendoli spesso, e si conservano in vasi di vetro. Possiedono spiccatissime proprietà diuretiche: sono perciò indicatissimi in tutti i casi d'infiammazioni renali, urinarie e vescicali.

» **Come diuretico leggero** (per una cistite leggera): infondiamo 10 g di gambi freschi o 5 g essiccati in una tazza d'acqua bollente per 10 minuti, filtriamo e beviamo tre tazze al giorno.

» **Come diuretico forte** (in caso insufficienza renale, calcoli renali e vescicali, cistite dolorosa): bolliamo 15 g di gambi freschi o 10 g essiccati in una tazza d'acqua per 20 minuti, filtriamo e beviamo tre tazze al giorno.





Larva e uovo di farfallina del geranio.

## FARFALLINA DEL GERANIO, il bruco malefico

*Colpisce solo questa pianta e in piena estate la sua azione è molto rapida, creando danni gravissimi e irreparabili, anche letali*

**D**a una decina d'anni le vendite di gerani sono in ribasso: la colpa è della farfallina del geranio, le cui larve (bruchi) divorano i boccioli e poi si infilano nei fusti delle piante mangiandone i tessuti e mandandoli in necrosi, cioè facendoli annerire. Le piante pesantemente attaccate interrompono la fioritura e lentamente muoiono. A differenza dei normali bruchi verdi di altre specie di farfalle, questa farfallina è veramente devastante, perché non si nutre delle foglie, bensì delle parti vitali come l'interno dei rami e quello dei boccioli.

### COMÈ FATTA

Il *Cacyreus marshallii*, chiamato anche "licenide

del geranio", è giunto dal Sud Africa (terra d'origine dei *Pelargonium*, il loro bersaglio esclusivo) nei dintorni di Roma nel 1996, e da lì si è diffuso in tutta Italia, incluse le Alpi.

L'adulto, cioè la farfalla, è lunga 2 cm circa, con ali all'esterno marroni e all'interno screziate di bianco, grigio e beige, vola di giorno nel sole, a zig-zag, e depone minuscole uova bianco-giallastre sulle foglie o sui germogli. Dopo una settimana da esse si schiude una larva, lunga 1-1,5 mm, color verde geranio, che si nutre a spese dei germogli o dei boccioli, svuotandoli, accrescendosi e acquisendo due strisce longitudinali color fucsia. Poi penetra nei fusti della pianta, nutrendosi dei tessuti vegetali e scavandovi



**Se vogliamo coltivare gerani, non teniamo accanto a loro le piante di cui la farfallina adulta si nutre: in particolare le Aizoacee ("amanti del sole", "mesembriante-mi") provengono dal Sud Africa come i *Cacyreus*...**

lunghe gallerie per 2-3 settimane. Infine fuoriesce, si impupa e nel giro di 2-3 giorni sfarfalla l'adulto.

Quest'ultimo non è nocivo perché si nutre di nettare di fiori piccoli, come quelli di lobelie, garofanini, Aizoacee, portulacche e aromatiche. Il bruco invece è la forma pericolosa perché si nutre solo di gerani (*Pelargonium*).

### QUANDO e COME colpisce

Nelle primavere miti la larva (che è la forma svernante all'interno dei rami di geranio) si sveglia a metà aprile e la prima generazione appare a fine maggio; se l'estate è calda e l'autunno temperato, compie almeno tre generazioni, sino a fine ottobre-inizio novembre.

La farfallina ha quindi ben 6 mesi di tempo per fare danni: la fioritura cessa, i boccioli non schiudono e sui sepali si nota un forellino del diametro di 1 mm. Si vedono sui rami analoghi fori e il tratto vuoto compreso fra due fori annerisce e marcisce. Anche i germogli anneriscono, abortendo la formazione di foglioline o fiori. I bruchi possono distruggere una balconata di gerani in meno di un mese: le piante si afflosciano e marciscono progressivamente, senza possibilità di recupero.

## Come prevenirla e come eliminarla



• **Prevenzione.** In novembre (per maggior sicurezza) o in marzo potiamo i rami dei gerani colpiti, tagliando almeno 5 cm sotto l'annerimento ed eliminando i residui (non utilizziamoli mai per ricavare talee). All'inizio di maggio interriamo lungo il bordo del vaso le specifiche pastiglie insetticide nella quantità riportata in etichetta del prodotto.

• **Lotta.** Da maggio in poi, osserviamo ogni giorno gli apici per eliminare le uova e i bruchi visibili schiacciandoli con le dita, e per tagliare i rami eventualmente già forati. Inseriamo nel substrato, visto che sicuramente non lo avevamo fatto prima, le pastiglie insetticide che rendono il geranio tossico per i bruchi per un periodo di 3-4 mesi consecutivi. Irroriamo ogni 15-20 giorni gli insetticide specifici contro la farfallina come Compo Fazio, oppure ogni 5-7 giorni il *Bacillus thuringiensis*, preparato ammesso in agricoltura biologica.



DI CHI È LA COLPA?

Le piante provenienti da vivaio o garden center sono esenti da larve, poiché vengono ampiamente trattate con insetticide: l'infestazione avviene dopo, una volta che le abbiamo portate a casa, grazie a chi – tra gli appassionati – non ha potato e sorvegliato i propri gerani in inverno...

### Gli stadi e i danni che fa il parassita



Fori d'uscita di larve.



**Boccioli seccati:** su quello in primo piano si nota anche il foro di uscita della larva. Sugli steli si vedono due uova del parassita.



**Boccioli divorati.** Si nota la rosura scura (i petali erano color porpora) data dagli escrementi delle larve. Anche qui un uovo, sul boccio a destra.



**Larva in procinto di impuparsi.** Sulla destra, in secondo piano, una larva "cotta" dal calore estivo.



**Adulto che si nutre** su un'Aizoacea (*Mesembrianthemum cordifolium*).



**Adulti in riposo.** All'ombra sono meno vivaci.



**Ramo di geranio in necrosi:** all'interno i tessuti sono stati mangiati e non circola più la linfa.

# BEE FRIENDLY, PER SALVARE LE API



Tante piante che forniscono nettare agli insetti pronubi, da seminare subito sul balcone o in giardino, e in cambio avremo tanti frutti

Se ci sta a cuore l'ambiente in cui viviamo, Sc'è qualcosa di molto facile che possiamo fare proprio adesso, in maggio, a favore dell'ecosistema: dare da mangiare alle api. Come? Approntando per loro, nel nostro balcone o terrazzo o giardino, una serie di piante i cui fiori sono ricchi di nettare molto apprezzato da questi piccoli ma preziosissimi insetti!

## Senza api, NIENTE IMPOLLINAZIONE

Il lavoro delle api e degli altri insetti impollinatori, infatti, è indispensabile per la produzione alimentare: il 70% delle produzioni agricole dipende dalla loro incessante attività. Moltissimi frutti, come fragole, ciliegie, pomodori, zucchine, carote e tanti altri, sono sulla nostra tavola grazie a loro. Oggi la sopravvivenza delle api è minacciata, ma ognuno di noi può contribuire ad aiutarle con un semplice gesto, piantando anche solo un piccolo fiore nel nostro spazio verde.

Bee Friendly di Blumen [www.blumen.it](http://www.blumen.it) è una selezione delle specie e varietà di fiori più ricche di nettare e polline, di cui si nutrono i nostri amici insetti impollinatori, e indispensabili per la produzione del miele.

## TANTI FIORI amati dalle api

Bee Friendly è una confezione che contiene lo starter kit: 12 vasetti con 12 pastiglie di fibra di cocco, 4 tipi di fiori amati dalle api, e una siringa seminatrice per seminare in modo pulito e preciso. Ci sono poi altre specie e varietà appositamente selezionate per la loro "appetibilità" da parte delle api, che possiamo seminare sia sul davanzale, sia sul balcone o terrazzo, sia in giardino o nell'orto: miglioreremo anche i nostri raccolti di ortaggi.

Aiutiamo a salvare le api e loro, a loro volta, aiuteranno noi ad avere sulla nostra tavola gli alimenti di cui abbiamo bisogno.



Possiamo seminare anche in cassette, con terriccio per piante da fiore e uno strato di argilla espansa di drenaggio sul fondo. Manteniamo il substrato sempre appena umido e poniamo in pieno sole.

## Le specie Bee Friendly

- *Asclepias curassavica*
- *Asclepias rosa*
- *Asclepias rossa*
- *Cardo pallottola*
- *Elenio*
- *Facelia*
- *Fiordaliso alto doppio 'Mauve Ball'*
- *Fiordaliso nano doppio in mix*
- *Ipomea purpurea 'Blue'*
- *Ipomea purpurea 'Light Blue'*
- *Polemonium azzurro*
- *Salcerella*

# ABBONATI

ALLA TUA RIVISTA PREFERITA  
LA RICEVI A CASA APPENA STAMPATA



CONSEGNA GARANTITA ENTRO 48H

Posteitaliane **Posta**   
**PremiumPress**



Con l'abbonamento  
cartaceo la versione  
digitale è in **OMAGGIO!**

Riceverai 11 numeri a soli

**12,90€**  
invece di ~~16,50€~~

DISPONIBILE ANCHE SOLO  
IN VERSIONE DIGITALE



Scansiona il QrCode per abbonarti oppure contattaci



Telefono  
02 87168197



online  
[www.sprea.it/polliceverde](http://www.sprea.it/polliceverde)



email  
[abbonamenti@sprea.it](mailto:abbonamenti@sprea.it)



WhatsApp  
329 3922420  
Solo messaggi

Informativa ex Art.13 LGS 196/2003. I suoi dati saranno trattati da Sprea SpA, nonché dalle società con essa in rapporto di controllo e collegamento ai sensi dell'art. 2359 c.c. titolari del trattamento, per dare corso alla sua richiesta di abbonamento. A tale scopo, è indispensabile il conferimento dei dati anagrafici. Inoltre, previo suo consenso i suoi dati potranno essere trattati dalle Titolari per le seguenti finalità: 1) Finalità di indagini di mercato e analisi di tipo statistico anche al fine di migliorare la qualità dei servizi erogati, marketing, attività promozionali, offerte commerciali anche nell'interesse di terzi. 2) Finalità connesse alla comunicazione dei suoi dati personali a soggetti operanti nei settori editoriale, largo consumo e distribuzione, vendita a distanza, arredamento, telecomunicazioni, farmaceutico, finanziario, assicurativo, automobilistico e ad enti pubblici ed Onlus, per propri utilizzi aventi le medesime finalità di cui al suddetto punto 1) e 2). Per tutte le finalità menzionate è necessario il suo esplicito consenso. Responsabile del trattamento è Sprea SpA via Torino 51 20063 Cernusco SN (MI). I suoi dati saranno resi disponibili alle seguenti categorie di incaricati che li tratteranno per i suddetti fini: addetti al customer service, addetti alle attività di marketing, addetti al confezionamento. L'elenco aggiornato delle società del gruppo Sprea SpA, delle altre aziende a cui saranno comunicati i suoi dati e dei responsabili potrà in qualsiasi momento essere richiesto al numero +39 0287168197 "Customer Service". Lei può in ogni momento e gratuitamente esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs.196/03 - e cioè conoscere quali dei suoi dati vengono trattati, farli integrare, modificare o cancellare per violazione di legge, o opporsi al loro trattamento - scrivendo a Sprea SpA via Torino 51 20063 Cernusco SN (MI).



**FOCUS ON** Ortensia, rosa, blu o bianca, garantisce una fioritura spettacolare



**APPARTAMENTO**  
Albuca, ogni foglia un ricciolo

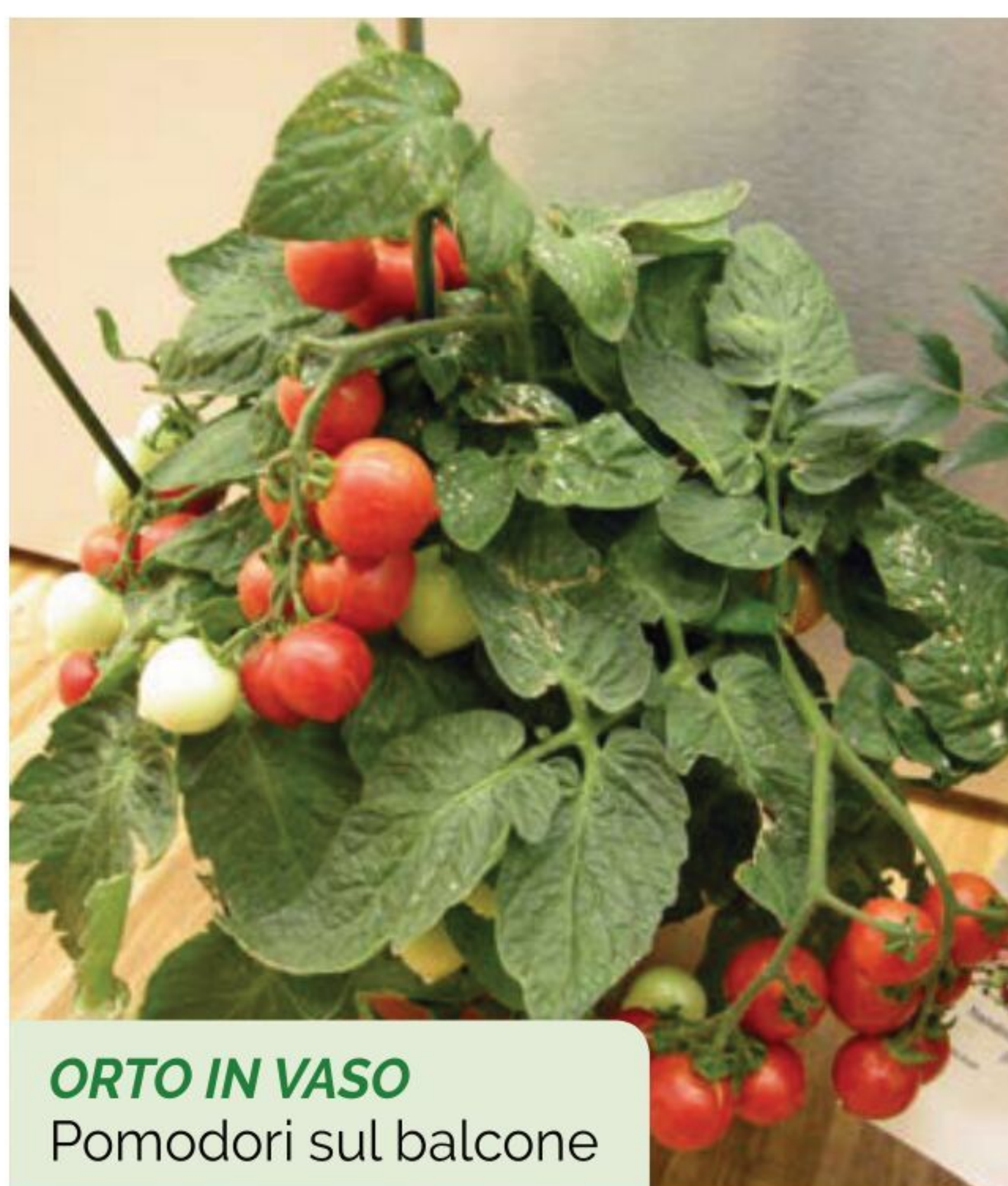


**TERRAZZO**  
Bougainvillea, colore del Mediterraneo

## Nel prossimo numero



**SALUTE DELLE PIANTE**  
Macchia nera, nemica dei rosai



**ORTO IN VASO**  
Pomodori sul balcone



**PIANTE DELLA SALUTE**  
Sogni d'oro col basilico

**Il numero di Giugno lo trovi in edicola dal 25 Maggio**

**Pollice Verde**

Mensile - prezzo di copertina -1.50 €  
polliceverde@ilmiogiardino.it

Realizzazione editoriale: Seread Srl  
Hanno collaborato: Elena Tibiletti, Antonietta Dal Ton

**Sprea S.p.A.**

Sede Legale: Via Torino, 51 20063 Cernusco Sul Naviglio (Mi) - Italia  
PI 12770820152- Iscrizione camera Commercio 00746350149  
Per informazioni, potete contattarci allo 02 924321

**CDA:**  
Luca Sprea (Presidente), Alessandro Agnoli (Amministratore Delegato),  
Maverick Greissing (Consigliere Delegato)

**ADVERTISING, SPECIAL PROJECTS & EVENTS**  
Marketing: Giorgia Casnedi - Tel. +39 02 92432275 - giorgiacasnedi@sprea.it  
Segreteria: Emanuela Mapelli - Tel. +39 02 92432244 - emanuelamapelli@sprea.it  
Events Production: Giulia Sprea (Mind S.r.l.) - giulia@sprea.it

**SERVIZIO QUALITÀ EDICOLANTI E DL**  
Sonia Lancellotti, Virgilio Cofano : tel. 02 92432295  
distribuzione@sprea.it - 351 5582739

### ABBONAMENTI E ARRETRATI

**Abbonamenti:**  
si sottoscrivono on-line su [www.polliceverdeonline.it/abbonamenti](http://www.polliceverdeonline.it/abbonamenti)  
Mail: [abbonamenti@polliceverdeonline.it](mailto:abbonamenti@polliceverdeonline.it)  
Fax: 02 56561221 - Tel: 02 87168197 (lun-ven / 9:00-13:00 e 14:00-18:00)  
**Il prezzo dell'abbonamento è calcolato in modo etico perché sia un servizio utile e non in concorrenza sleale con la distribuzione in edicola.**  
**Arretrati:**  
si acquistano on-line su [www.polliceverdeonline.it/arretrati](http://www.polliceverdeonline.it/arretrati)  
Mail: [arretrati@polliceverdeonline.it](mailto:arretrati@polliceverdeonline.it) Whatsapp: 329 3922420  
Fax: 02 56561221 - Tel: 02 87168197 (lun-ven / 9:00-13:00 e 14:00-18:00)  
WhatsApp: 329 3922420  
[www.sprea.it](http://www.sprea.it)

### FOREIGN RIGHTS

Gabriella Re: tel. 02 92432262 - [gabriellare@sprea.it](mailto:gabriellare@sprea.it)

### SERVIZI CENTRALIZZATI

**Art director:** Silvia Taietti  
**Grafici:** Marcella Gavinelli, Alessandro Bisquola, Nicolò Digioni,  
Tamara Bombelli, Luca Patrian  
**Coordinamento:** Gabriella Re, Silvia Vitali, Roberta Tempesta, Laura  
Galimberti, Michela Lampronti, Francesca Sigismondi, Tiziana Rosato,  
Milena Sacchi  
**Amministrazione:** Erika Colombo (responsabile), Irene Citino,  
Sara Palestra, Désirée Conti - [amministrazione@sprea.it](mailto:amministrazione@sprea.it)

Pollice Verde, pubblicazione mensile registrata al Tribunale di Milano  
il 07.06.2005 con il numero 468.  
ISSN: 1826-1582

**Direttore responsabile:** Luca Sprea

### Distributore per l'Italia:

Press-Di Distribuzione stampa e multimedia s.r.l. 20090 Segrate  
**Distributore per l'Estero:** SO.DI.P S.p.A. Via Bettola, 18 - 20092 Cinisello Balsamo  
(MI) - Tel. +390266030400 - Fax +390266030269 - [sies@sodip.it](mailto:sies@sodip.it) - [www.sodip.it](http://www.sodip.it)

**Stampa:** Arti Grafiche Boccia S.p.A. Via Tiberio Claudio Felice, 7- 84131 Salerno

### Copyright : Sprea S.p.A.

**Informativa su diritti e privacy**  
La Sprea S.p.A. titolare esclusiva della testata Pollice Verde di tutti i diritti di pubblicazione e di diffusione in Italia. L'utilizzo da parte di terzi di testi, fotografie e disegni, anche parziale, è vietato. L'Editore si dichiara pienamente disponibile a valutare - e se del caso regolare - le eventuali spettanze di terzi per la pubblicazione di immagini di cui non sia stato eventualmente possibile reperire la fonte. Informativa e Consenso in materia di trattamento dei dati personali (Codice Privacy d.lgs. 196/03). Nel vigore del D.Lgs 196/03 il Titolare del trattamento dei dati personali, ex art. 28 D.Lgs. 196/03, è Sprea S.p.A. (di seguito anche "Sprea"), con sede legale in Via Torino, 51 Cernusco sul Naviglio (MI). La stessa La informa che i Suoi dati, eventualmente da Lei trasmessi alla Sprea, verranno raccolti, trattati e conservati nel rispetto del decreto legislativo ora enunciato anche per attività connesse all'azienda. La avvisiamo, inoltre, che i Suoi dati potranno essere comunicati e/o trattati (sempre nel rispetto della legge), anche all'estero, da società e/o persone che prestano servizi in favore della Sprea. In ogni momento Lei potrà chiedere la modifica, la correzione e/o la cancellazione dei Suoi dati ovvero esercitare tutti i diritti previsti dagli artt. 7 e ss. del D.Lgs. 196/03 mediante comunicazione scritta alla Sprea e/o direttamente al personale Incaricato preposto al trattamento dei dati. La lettura della presente informativa deve intendersi quale presa visione dell'Informativa ex art. 13 D.Lgs. 196/03 e l'invio dei Suoi dati personali alla Sprea varrà quale consenso espresso al trattamento dei dati personali secondo quanto sopra specificato. L'invio di materiale (testi, fotografie, disegni, etc.) alla Sprea S.p.A. deve intendersi quale espressa autorizzazione alla loro libera utilizzazione da parte di Sprea S.p.A. Per qualsiasi fine e a titolo gratuito, e comunque, a titolo di esempio, alla pubblicazione gratuita su qualsiasi supporto cartaceo e non, su qualsiasi pubblicazione (anche non della Sprea S.p.A.), in qualsiasi canale di vendita e Paese del mondo.

**Il materiale inviato alla redazione non potrà essere restituito.**

# BATTERY POWER MADE BY STIHL

**SUPERARE OGNI SFIDA**

Disponibile solo dai Rivenditori Specializzati:

**WWW.STIHL.IT**



**STIHL**





# LA MIA IMPRONTA ECOLOGICA? IL POLLICE VERDE!

Imballaggi riciclati e formulati di origine vegetale sono gli ingredienti della gamma Organic & Recycled, che mette in pratica i principi dell'economia circolare per produrre il nuovo riutilizzando il vecchio e risparmiando risorse.

Terriccio e concimi per piante e giardini rispettano le risorse della natura e favoriscono una crescita sana, fioriture abbondanti e raccolti saporiti per tutti i tipi di piante in vaso o in piena terra.



RICICLATO 

VEGANO 

BIO 



[www.organic.compo-hobby.it](http://www.organic.compo-hobby.it)

